TORINO
Anno 74 Num. 226
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-049

LA STAMPA

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica ... - Onorificenze, L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 55-961. ... Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia ...

Formazione navale nemica messa in fuga dall'arma azzurra nelle acque tra Bardia ed El Barrani

Incrociatore da 10 mila tonnellate danneggiato da un nostro aereo silurante Colonne e mezzi meccanizzati fuggiaschi e apprestamenti militari a Marsa Matruh bombardati, spezzonati e mitragliati - Sette apparecchi nemici abbattuti

Il comunicato n. 104

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato alle ore 13 di ieri, giovedì, il seguente comunicato numero 104:

Unità navali nemiche hanno svolto una azione di fuoco contro le nostre truppe nella zona costiera tra Bardia e Sidi el Barrani. Intervenuta la nostra aviazione, esse sono state bombardate, costrette a sospendere l'azione e poste in fuga. Un incrociatore da 10.000 tonnellate è stato colpito col siluro da un nostro aereo silurante e gravemente danneggiato. Altri intensi bombardamenti, spezzonamenti e mitragliamenti sono stati eseguiti dalla nostra instancabile aviazione, colpendo ovunque colonne e mezzi meccanizzati nemici in fuga, gli apprestamenti di Marsa Matruh ed altri obiettivi militari.

Il nemico ha eseguito azioni aeree nelle zone di Tobruk, Bomba, Bengasi, causando perdite e danni limitati.

Due velivoli avversari sono stati abbattuti dalla nostra caccia, tre sono stati probabilmente abbattuti, un altro è stato abbattuto dalla difesa controaerea della Regia Marina.

Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Aerei nemici hanno attaccato le isole di Rodi e di Lero, lanciando disordinatamente bombe, in parte cadute in mare, e provocando piccoli incendi, lievissimi danni ad una palazzina e nessuna vittima. Un aereo nemico è stato abbattuto dalla difesa controaerea.

Nell'Africa Orientale il nemico ha effettuato incursioni aeree su Cassala, Assab, Ciavelle, Mogadiscio, Dire Daua, Zeila, Marsa Teclai (Mar Rosso), causando complessivamente sette morti e diciassette feriti tra nazionali ed indigeni e danni insignificanti.

La nostra aviazione ha bombardato piroscafi alla fonda nel porto di Aden.

Il rapporto al Duce del Maresciallo Graziani

Totale successo della sorpresa strategica e imponente realizzazione logistica - Il magnifico comportamento di tutte le Forze armate terrestri ed aeree - Il nemico ha perduto oltre la metà dei suoi mezzi corazzati

Roma, 19 settembre.

Il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani ha mandato al Duce, Comandante delle Forze Armate operanti, il seguente rapporto:

DUCE,

Il primitivo disegno delle operazioni prevedeva essenzialmente un attacco aggirante per la destra, da integrare al momento opportuno con una duplice azione avvolgente su Sidi Barrani.

Poichè, nel frattempo, la situazione delle forze nemiche andava accentuando un addensamento di elementi meccanizzati a portata della direttrice esterna (Bir Kreygat-Dar. El Brug-Bir Dignaisi), che avrebbe dovuto essere seguita dalla nostra ala destra, decidevo di cambiare radicalmente il disegno operativo, concentrando tutte le forze sulla sinistra e puntando fulmineamente su Sidi El Barrani e sulla direttrice costiera. In tal modo le strombazzate e realmente potenti forze corazzate nemiche operanti nel deserto sarebbero state tagliate fuori dalle loro basi e costrette a ripiegare per piste malagevoli e prive di ogni risorsa.

Impartii subito gli ordini.

In sintesi: il gruppo Divisioni da Bir Gobi Gabr Saleh in prima schiera, fra Capuzzo e Ghirba; il 20.o Corpo d'Armata in seconda schiera, dietro le Divisioni Libiche col suo poderoso schieramento avanzato di artiglierie di medio e piccolo calibro doveva appoggiare l'attacco dei libici; in riserva due elementi celeri, il raggruppamento misto Maletti a destra, pronto a sfruttare la direttrice esterna predetta e la Divisione «23 Marzo», tutta autocarrata, a sinistra.

Lo sviluppo della manovra veniva previsto in due fasi:

1) movimento per raggiungere le posizioni di partenza;

2) attacco agli sbocchi di Sollum e di Halfaya e rapida avanzata verso Barrani.

In base alla situazione mi riservavo di decidere circa il momento di lanciare le colonne celeri.

I movimenti della prima fase si svolgevano con qualche difficoltà nella asprezza del deserto da parte del raggruppamento Maletti, sottoposto anche a ripetuti bombardamenti aerei.

Ritenendo impossibile affidargli ancora il compito di agire isolatamente per la direttrice del deserto, lo spostavo più a nord a Ghirba, a stretto contatto a destra con la Decima Armata.

Si rendeva anche necessario un giorno di sosta per il riordinamento e la ricostituzione delle dotazioni logistiche.

L'avanzata in forze su Sollum e Halfaya, iniziatasi il giorno 13, e la prosecuzione verso est, coglievano di sorpresa il nemico che attendeva le nostre colonne principali più a sud, da Sidi Omar a Scheferzen.

La sera del 14 le Divisioni Libiche, travolta la resistenza nemica, avevano raggiunto Tidan e Kadim, a circa 25 chilometri da Sollum. Giudicato giusto il momento decisivo e ordinavo immediatamente che la riserva, costituita dalle colonne celeri «23 Marzo» e Maletti, scavalcando le Divisioni Libiche, puntasse decisa su Sidi El Barrani.

Benchè le difficoltà del momento, dute le pessime condizioni delle piste e l'imperversare del ghibli non abbiano consentito di occupare Sidi El Barrani nella giornata del 15, ma solo nel giorno successivo, tuttavia la manovra può ritenersi perfettamente riuscita.

La Divisione corazzata inglese, difatti, appena accortasi della minaccia su Sidi El Barrani, si è affrettata a ripiegare precipitosamente lungo le piste desertiche, inseguita senza posa, bombardata e mitragliata dai nostri instancabili stormi, che hanno seminato nelle sue file distruzione e disordine. Gran parte dei suoi mezzi sono rimasti abbandonati lungo le piste. Molti sintomi hanno rivelato la crisi dei rifornimenti, specie di benzina e di acqua, nonchè il disorientamento e il nervosismo nel comando nemico.

Il comportamento, il valore e lo spirito di sacrificio di tutte le Forze Armate terrestri e aeree è stato superiore ad ogni elogio, specie tenendo presente le condizioni del terreno, la stagione — ritenuta proibitiva dal nemico — e, soprattutto, l'imperversare del ghibli soffocante durante la giornata decisiva.

Prime ad entrare in Sidi el Barrani sono state le Camicie Nere della «23 Marzo».

In perfetta comunione di spirito con l'Esercito e la Milizia della Rivoluzione, superba prova hanno dato le unità libiche. In solo otto giorni hanno percorso a piedi 250 chilometri di deserto, combattendo e subendo serenamente offese aeree e bombardamento dell'artiglieria, sfatando così la leggenda diffusa dalla propaganda nemica che i libici non si sarebbero battuti.

L'operazione, in complesso, è riuscita a realizzare la sorpresa in un teatro di operazioni che questa sorpresa a priori escludeva.

Dal punto di vista logistico si sono fatte cose imponenti. I critici militari anglo-egiziani giudicavano che fra il mare e il deserto avrebbero potuto transitare al massimo quindici o ventimila uomini e che il passaggio degli autocarri e delle autoblinde era difficilissimo, specialmente da agosto a metà ottobre. Uno di essi concludeva testualmente: «Una simile spedizione avrebbe quindi cinque probabilità di successo su cento, e soltanto nella stagione da novembre a marzo».

Il nemico, dopo aver fatto la resistenza possibile, contrastando palmo a palmo il terreno, è stato infine travolto dalla manovra che lo attanagliava e si è precipitosamente ritirato su Marsa Matruh, distruggendo e incendiando depositi e baraccamenti e interrando pozzi.

Si può calcolare che esso abbia perduto più della metà dei suoi mezzi corazzati, tra quelli colpiti dall'aviazione e quelli sperduti nel deserto a seguito del disordinato ripiegamento.

L'Aviazione si prodigava instancabilmente con azioni di bombardamento sull'avversario, gettando tra le sue file il terrore, e con la protezione delle colonne marcianti nel nudo deserto e con crociere della caccia, di fronte alle quali le forti formazioni dei «Gloster» nemici hanno costantemente voltato le spalle.

Là dove il critico inglese già citato opinava che non sarebbero potuti passare che pochi automezzi ce ne sono transitati durante l'azione circa [illegible]; dimostrazione palese di una forza logistica di tale potenza che certamente non poteva essere nè conseguita nè tanto meno realizzata dalla mentalità britannica, che avrebbe forse preferito compiere questa avanzata metodica facendosi seguire dalla costruzione di una ferrovia come quella di Lord Kitchener di buona memoria nel Sudan.

Pari allo sforzo delle macchine è stata la resistenza dei nostri Fanti, delle Camicie Nere e delle Truppe Libiche, che sotto un calore di 50 gradi e nei turbine delle sabbie sollevate dal ghibli ardente si sono contentati del consueto litro d'acqua di Neghelli.

GRAZIANI.

La situazione

La nostra impetuosa avanzata nella Marmarica egiziana viene rappresentata a Londra come una mossa prevista, alla quale gli inglesi hanno già pensato di rispondere adeguatamente secondo i famosi piani prestabiliti.

Anche il generale Gamelin, quando seppe che i tedeschi erano entrati nel Belgio, fece diramare a tutto il mondo la notizia che si verificava alfine lo avvenimento da tanto tempo previsto e studiato dall'infallibile Stato Maggiore francese. Sta di fatto, però, che lo Stato Maggiore suddetto aveva tutto previsto, tranne la sorpresa sulla Mosa, onde, dopo otto giorni, il generale Gamelin andò in campagna ed accadde quello che accadde.

Lo stesso avverrà dei famosi piani difensivi del generale Wawel.

E' sperabile che il nostro pubblico cominci a valutare appieno l'infinita vantaggine, la mancanza di raziocinio militare di questo popolo nostro nemico, popolo evidentemente stupido a cui il destino ha voluto per tanti secoli conferire, senza suo merito intrinseco, il dominio di tanta parte del mondo.

Particolarmente manchevole è negli inglesi la concezione della guerra. Per troppo tempo essi hanno vinto non per meriti bellici, ma per l'abilità della loro diplomazia, dono naturale delle grandi nazioni commercianti. Il duro della guerra era sopportato dagli alleati continentali, mentre gl'inglesi ne coglievano i frutti. Ma oggi che gl'inglesi devono battersi da soli, verranno alla luce, ed in gran parte sono già venuti alla luce, i difetti politici e sociali del sistema inglese, che si ripercuotono fatalmente anche sulla efficenza bellica.

Lo storico tedesco Arrigo Treitschke aveva già acutamente intraveduto questi difetti sessant'anni orsono, e scriveva, riferendosi all'Inghilterra:

«Nella guerra la tecnica, per quanto sia importante, pure non rappresenta proprio essa la mano che dà il tracollo alla bilancia. Un esercito non si può considerarlo sotto gli aspetti economici della tecnica meccanica, secondo i principi della divisione del lavoro. Invece proprio questo vogliono fare gli stati commercianti. Essi tengono per migliori gli eserciti composti di puri soldati professionali.

Ma non è la superiorità tecnica, bensì la superiorità civile e morale quella che alla fine decide la guerra.

Certo, come efficienza fisica, i soldati inglesi sono valenti, vengono addestrati al pugilato e nutriti in modo enormemente lauto. Ma a quest'esercito manca sempre qualche cosa. Il mondo non è tanto materialista come credeva Wellington, il quale diceva che, nell'esercito, l'entusiasmo non giova a nulla e può solo cagionare danno e confusione.

Gl'inglesi infatti concepiscono la guerra come uno sport, e la battaglia come una partita di calcio. Non hanno alcuna idea di che cosa siano le forze morali profonde, che sono quelle che decidono la guerra.

Infatti le incursioni aeree su Berlino e Torino non possono considerarsi che come semplici prove sportive compiute da campioni pagati lautamente, come in un campionato di pugilato, ma non hanno alcuna influenza sulle sorti della guerra. Esse caratterizzano la mentalità inglese.

Per i nostri avversari, nella Marmarica si gioca sopra un campo di golf: le regole sono stabilite, e si vedrà chi manda la palla nella buca. Con questo criterio puramente materialistico gl'inglesi hanno preparato la difesa prevedendo che gli italiani avrebbero attaccato in una data direzione, secondo le regole, ed essi avrebbero risposto in quell'altra direzione. Sfugge ad essi il senso dell'imprevisto, che in guerra è generato dalla manovra. Ebbene, in Marmarica è appunto la manovra che, a nostro parere, finirà per decidere, poichè essa è alla base di ogni concezione bellica di pura marca italiana.

In ultima analisi non sono mai le forze materiali che vincono, ma vince il coraggio, l'intuizione, l'audacia, e soprattutto la sorpresa generata dalla manovra.

*

L'Egitto sotto il peso del patto coll'Inghilterra

Berlino, 19 settembre.

La *Frankfurter Zeitung* esamina nel suo odierno editoriale le limitazioni inflitte alla sovranità egiziana a seguito del patto di alleanza anglo-egiziano del 26 agosto 1936.

Quest'obbligo di aiuto, della Gran Bretagna nei confronti dell'Egitto, non però dell'Egitto nei confronti della Gran Bretagna, è oggi di un significato decisivo — scrive il giornale — in quanto attualmente la situazione è questa: che cioè è soltanto l'Inghilterra, ma non l'Egitto, che si trova in guerra.

Il patto ha inoltre imposto all'Egitto degli altri gravi oneri, ed ha inoltre permesso a Londra di fare dell'Egitto una base della sua potenza nel Mediterraneo orientale. Invece di avvicinarsi all'autonomia di governo, ed anzichè vedere le truppe inglesi ritirarsi verso la zona del Canale di Suez, l'Egitto è costretto nuovamente a subire la sovranità militare della Inghilterra sul suo territorio. E' chiaro come ciò non possa restare senza effetto sulla politica interna egiziana. Anche l'Egitto appartiene al novero di quei Paesi che non vogliono lasciarsi opprimere dal peso dei patti di alleanza con l'Inghilterra e che non vogliono essere travolti nella catastrofe delle potenze occidentali.

Il giornale conclude:

«Gli italiani sanno tutto ciò. Essi sanno anche le difficoltà alle quali è esposto il nazionalismo egiziano. Come per la Germania, anche per l'Italia vi è soltanto una necessità, quella cioè di battere e sconfiggere il nemico inglese. Non è colpa dell'Italia se questo nemico si trova ora sul territorio egiziano». (D.N.B.)

Due ore di colloquio tra il Duce e Ribbentrop presenti il conte Ciano e gli ambasciatori Mackensen e Alfieri

L'esame di nuovi punti del programma di guerra e di pace delle Potenze dell' Asse per la ricostruzione dell' Europa

La festosa accoglienza del popolo di Roma

Roma, 19 settembre.

Il Duce ha ricevuto il Ministro degli Esteri del Reich Joachim von Ribbentrop e lo ha intrattenuto a cordiale colloquio. Erano presenti il conte Ciano e gli Ambasciatori von Mackensen e Alfieri.

Il colloquio è durato dalle ore 17 alle ore 19.

Il Ministro degli Esteri del Reich, Joachim von Ribbentrop, è giunto alle 12,55.

L'alta personalità della Potenza alleata è stata ricevuta, alla stazione di Termini, dal conte Galeazzo Ciano che era insieme all'ambasciatore germanico a Roma von Mackensen e all'ambasciatore d'Italia a Berlino, Alfieri.

Disceso dal treno di guerra germanico, su cui si trovavano anche alti funzionari e giornalisti, von Ribbentrop si è subito incontrato con il nostro Ministro degli Esteri con il quale ha scambiato un lungo calorosissimo saluto. Dopo aver ricevuto l'omaggio di von Mackensen, dell'ambasciatore Alfieri, delle altre personalità tra le quali erano l'Ambasciatore di Spagna e i Ministri d'Ungheria e Slovacchia presso il Quirinale, l'illustre ospite è passato di fronte a tutti i funzionari del Ministero degli Esteri, agli ufficiali delle Forze Armate ed alle più eminenti figure della colonia germanica nell'Urbe, rispondendo cordialmente al loro vibrante saluto.

Nel piazzale della stazione di Termini, una grande folla era in attesa. Quando l'alto collaboratore del Führer è apparso, una entusiastica acclamazione lo ha salutato. Dopo aver risposto allo spontaneo e vibrante omaggio della folla, von Ribbentrop ha passato in rassegna la compagnia dei Carabinieri schierata in servizio di onore all'esterno; poi, insieme con il conte Ciano, è salito in una automobile scoperta.

La macchina si è diretta subito a Palazzo Madama passando tra due fittissime ali di folla acclamante.

Von Ribbentrop si è trattenuto a Villa Madama fino alle 16.45, ora in cui si è recato direttamente a Palazzo Venezia.

Qui l'illustre ospite, che era accompagnato dall'Ambasciatore von Mackensen, è giunto alle 17.

L'alto collaboratore del Führer è stato ricevuto in Palazzo Venezia dal Conte Galeazzo Ciano e dall'Ambasciatore Alfieri.

Subito il Ministro degli Esteri del Reich, presenti il Ministro degli Esteri d'Italia e i due Ambasciatori, si è incontrato col Duce.

Quando alle 19 von Ribbentrop, sempre accompagnato dall'Ambasciatore von Mackensen, è uscito con la sua auto scoperta da Palazzo Venezia, ha trovato nella piazza una folla numerosissima che gli ha tributato una fervida, fragorosissima acclamazione.

L'ospite ha risposto sorridente al caloroso e spontaneo saluto. Passando per le vie dell'Urbe tutte pavesate di tricolori e di vessilli germanici, von Ribbentrop ha ricevuto l'incessante entusiastico omaggio della cittadinanza.

Alle 19,15 il Ministro degli Esteri del Reich era di nuovo a Villa Madama ove si è trattenuto per il disbrigo del suo lavoro fino alle 20,45; quindi si è recato al Circolo della Caccia ove il Conte Galeazzo Ciano ha offerto un pranzo intimo in suo onore.

Al pranzo hanno partecipato anche il Ministro della Cultura Popolare, l'Ambasciatore del Reich presso il Quirinale ed alte personalità della missione germanica.

Dopo il pranzo è stato proiettato per gli ospiti tedeschi al Ministero della Cultura Popolare il film *L'assedio dell'Alcazar*, che ha avuto vivissimo successo.

La cronaca della prima giornata romana del Ministro degli Esteri del Reich presenta un simpatico particolare: la folla che era in piazza Venezia in attesa dell'uscita di von Ribbentrop dal colloquio col Duce, ha potuto conoscere e applaudire la compagnia di soldati di artiglieria germanici che presta servizio sul treno di guerra del Ministro degli Esteri del Reich. Difatti i valorosi soldati, come primo atto della loro permanenza in Roma, avevano voluto recarsi all'Altare della Patria per rendere omaggio al Milite Ignoto.

A Palazzo Venezia: il Duce e il conte Ciano con Ribbentrop, Alfieri e Mackensen. (Telefoto)

Una nota «Stefani»

Berlino, 19 settembre.

Negli ambienti politici e giornalistici berlinesi si sottolineano stasera con vivo compiacimento le calorose accoglienze tributate da Roma al Ministro degli esteri von Ribbentrop.

Si aggiunge che il rappresentante del terzo Reich durante il suo breve soggiorno in Italia avrà modo di discutere e fissare col Capo dell'Italia fascista nuovi importanti punti del programma di guerra e di pace delle Potenze dell'Asse e si osserva che tali punti, identificati e sistemati sempre di comune accordo tra Roma e Berlino, costituiscono, e ancor più costituiranno, la base per la riorganizzazione europea concepita attraverso nuovi criteri di valori, di compiti e di responsabilità. (Stefani)

L'Asse ha tolto all'Inghilterra ogni possibilità d'iniziativa

Berlino, 19 settembre.

Oggetto di importanti commenti continua a fare in tutti i giornali del Reich il viaggio italiano del Ministro degli esteri von Ribbentrop, che insieme con le notizie della nostra avanzata in Egitto tiene giustificatamente in questo momento fissi su Roma gli occhi dell'opinione mondiale. L'improvviso viaggio del ministro von Ribbentrop — così scrive oggi il *Hamburger Fremdenblatt* commentando insieme l'avvenimento diplomatico come quello militare — sottolinea al momento culminante degli avvenimenti di guerra l'incondizionata decisione delle due potenze dell'Asse di percorrere insieme fino alla vittoria assoluta la comune via.

«Sempre, in tutte le conversazioni che hanno avuto luogo finora fra Germania e Italia, è stata la realtà della loro alleanza d'armi il fatto dominante. Per l'appunto, nel medesimo momento in cui le Forze Armate italiane avanzano con tanto [illegible] contro una delle più decisive posizioni di potenza dell'Impero inglese, la visita romana di von Ribbentrop sottolinea nella maniera più [illegible] che il valore militare della fratellanza d'armi italo-tedesca [illegible]».

L'articolo prosegue [illegible] come quando s'incontravano gli uomini di Stato dell'Asse, tutti sentano trattarsi di [illegible] visite d'ordinaria [illegible] o di vuoto fra[illegible] formavano la [illegible] degli incontri internazionali [illegible] tempo degli splendori [illegible], con l'Italia dell'èra de[illegible] italo-tedesca del con[illegible], segnato dalla politica del[illegible] dell'Asse, è stato anche [illegible]aurato un nuovo tipo di [illegible] diplomatica, il quale è cara[illegible]zzato non già da discorsi e di parole, ma soltanto da positivi risultati».

«Si può per questo riguardo essere sicuri — riprende qui il giornale — che anche questa volta le conversazioni tedesco-italiane non rappresenteranno già dei vuoti gesti, bensì saranno feconde di positivi e di durevoli risultati per la collaborazione delle due potenze, e conseguentemente per la maturazione dei problemi dell'avvenire politico d'Europa, nonchè di tutti gli altri territori nell'ambito degli eventi della guerra. Non vi è una sola questione nella quale le due potenze alleate marcino separate l'una dall'altra: in modo speciale il loro comune interesse si estende a quei compiti riguardanti il nuovo ordine europeo, i quali siano già diventati d'attualità o possano diventarlo».

Dopo l'esemplificazione del recente arbitrato di Vienna, il giornale ancora osserva: «Il viaggio romano del Ministro degli esteri ha luogo nel momento stesso dell'offensiva italiana in Egitto, la quale coincide col decisivo colpo delle Forze Armate tedesche contro la Madrepatria inglese. S'intende quindi da sè come, mentre l'analogia militare degli eventi nell'isola e nel Mediterraneo salta per così dire agli occhi, anche il procedimento politico venga [illegible] temporaneamente concordato».

Indi il giornale delinea brevemente il procedere dell'offensiva italiana, che in questi giorni ha raggiunto così notevoli risultati, mentre la costituzione di difesa e di resistenza dell'isola britannica ha contemporaneamente subito da parte dell'Arma aerea tedesca nuovi poderosi colpi.

Anche il collaboratore diplomatico del *Voelkischer Beobachter* si rifà, nel valutare l'importanza del viaggio romano del ministro von Ribbentrop, al momento in cui esso avviene: «Nel momento medesimo cioè — dice — in cui il comunicato italiano annunzia la presa della importante posizione britannica di Sidi El Barrani.

«Ogni colpo — scrive quindi il giornale — che le Potenze dell'Asse hanno sferrato contro l'oppressione britannica di tutti i popoli liberi, è stato sempre preceduto con un intimo scambio di punti di vista fra gli uomini di Stato italiani e tedeschi. Così accade anche questa volta». Il giornale ricorda qui il suggello della parola di «cameratismo» che il Duce stesso, nel Suo discorso allo Stadio berlinese ebbe ad imprimere alla collaborazione italo-tedesca quando parlò di procedere fino in fondo sulla via dell'amicizia. Da allora, l'alleato italiano, dopo un periodo di non belligeranza in cui ha potuto ugualmente rendere preziosi servizi alla causa comune, è entrato in guerra, ed ora lotta a fianco della Germania in questa guerra di liberazione.

Tutti gli incontri dei rispettivi uomini di Stato durante questa lotta hanno sempre registrato pratici risultati, che hanno esercitato sempre una profonda influenza sugli avvenimenti, maturando e promuovendo la soluzione dei problemi così del presente come dell'avvenire. Non meno si potrà dire anche questa volta: si paragoni questa perfetta comunione d'animo e di pensiero, con quel perpetuo contrasto che i documenti trovati dallo Stato Maggiore tedesco in Francia hanno dimostrato essere l'alleanza franco-inglese, e si avrà la più eloquente rappresentazione della differenza fra le due mentalità, fra le due guerre, fra i due diversi gradi di responsabilità davanti a se stessi e davanti all'Europa.

«In questo spirito — conclude il giornale — nel mezzo della lotta di decisione contro l'Inghilterra come nel mezzo della marcia vittoriosa degli italiani attraverso il deserto di sabbia egiziano, Germania e Italia si serrano sempre meglio sotto il mento la cinghia dell'elmetto, sempre più altamente proclamando quello spirito di cameratismo, che dopo la vittoria costituirà lo spirito della nuova Europa».

Giuseppe Piazza

Viva attenzione in Spagna

Madrid, 19 settembre.

Il coincidere del viaggio di von Ribbentrop a Roma con l'attuale soggiorno in Germania del ministro degli interni spagnolo Serrano Suñer che, come è noto, impiegherà in escursioni nel Belgio e nel nord della Francia il tempo necessario per aspettare il ritorno di von Ribbentrop dall'Italia per incontrarlo di nuovo a Berlino, ha prodotto forte impressione a Madrid. Il pubblico ha per la prima volta la sensazione che il fattore spagnolo possa intervenire direttamente nella trattativa e nella conversazione che decideranno l'assetto futuro dell'Europa.

D'altro canto i corrispondenti dei giornali madrileni a Berlino esaminando le possibili ragioni del viaggio di von Ribbentrop a Roma, pur senza disgiungerlo del tutto dall'attuale presenza di Serrano Suñer a Berlino lasciano prevedere possibili estrinsecazioni importantissime della volontà politica dei due grandi condottieri dell'Asse ed al riguardo citano con insistenza alcuni accenni a probabili ripercussioni storiche del viaggio di von Ribbentrop a Roma che appaiono nella stampa tedesca.

Dal confronto di apprezzamenti, vaticini ed ipotesi che vengono lasciati intravedere pur nella forma più discreta dagli ambienti politici, il pubblico spagnolo trae impressione che la missione del presidente della Giunta politica spagnola a Berlino si svolga in un momento importante della guerra e che la Spagna possa non essere assente da eventuali decisioni di portata internazionale.

Riccardo Forte

CRONACA CITTADINA

Il Duce per il popolo

Il Prefetto accompagnato dal Podestà e dalla Fiduciaria dei Fasci femminili visita l'Ente Assistenziale

Le disposizioni del Duce per il funzionamento rapido e generoso degli Enti Comunali di Assistenza hanno trovato, come sempre, piena rispondenza ed immediata pratica attuazione nella nostra città. E' di pochi giorni or sono la circolare del Ministero degli Interni, diramata sempre per volere del Duce, che anticipava al 15 corr. l'inizio dell'assistenza invernale, che negli scorsi anni per solito incominciava il 28 ottobre. Naturalmente, come abbiamo segnalato a suo tempo, dallo stesso giorno 15, ancorchè festivo, l'assistenza invernale a Torino ha avuto inizio.

E' di ier l'altro il telegramma inviato dal Duce ai Prefetti, nel quale Egli disponeva che il funzionamento degli Enti di Assistenza dovrà essere oggetto del costante personale interessamento e controllo dello stesso Capo della Provincia. Ieri mattina l'Ecc. il Prefetto, in ottemperanza alle direttive ricevute, si è recato alla sede dell'E.C.A. ove si trovavano ad attenderlo il Podestà, il Vice-Podestà Caboni, la Fiduciaria dei Fasci Femminili, la Vice-Segretaria del Fascio di Torino, i componenti il Comitato di Patronato dell'Ente Comunale di Assistenza e i dirigenti dell'Ente stesso.

La visita del Prefetto agli uffici dell'E.C.A. è stata improntata a quel carattere di realismo e di praticità che contraddistingue l'azione essenzialmente scevra di burocratismo delle Autorità del Regime.

Il Duce nel Suo telegramma ha detto circa il funzionamento dell'E. C. A., che:

« Date le circostanze, oggi più di prima, tale funzionamento dovrà essere rapido, generoso e con una burocrazia ridotta al minimo indispensabile, per evitare sciupio od abusi ».

L'organizzazione degli uffici dell'E.C.A. di Torino è di tale natura da far sì che le direttive del Duce vengano attuate con piena comprensione dello spirito e della volontà del Capo del Governo. Con attento dinamismo il Prefetto ha passato in rassegna e chiaramente illustrato i punti principali in cui deve particolarmente insistere l'opera di assistenza per essere praticamente vicina alle necessità del popolo e per venire incontro alle necessità degli assistiti. Nella nostra Provincia l'assistenza viene fatta in parte per tutto l'anno — come avevamo fatto rilevare giorni or sono — cosicchè la maggiorazione per la assistenza invernale diviene un completamento della assistenza normale. Il Prefetto ha rivolto particolari parole di elogio alla Fiduciaria dei Fasci Provinciali per l'attività appassionata e feconda svolta dalle Donne Fasciste in questo settore.

Esse infatti costituiscono il tramite attraverso cui l'assistenza si svolge con quel carattere di piena solidarietà fascista che è così lontano dal vecchio e superato concetto di beneficenza. Continuando, il Prefetto ha poi dato direttive per il funzionamento dei Centri rionali di assistenza distaccati dalla sede centrale, ed ha pure intrattenuto i presenti sul modo particolarmente affettuoso con cui la assistenza alle famiglie dei richiamati, ai rimpatriati dall'estero, e alle famiglie numerose, deve essere quotidianamente attuata.

Il Prefetto, accompagnato dal Podestà, dalla Fiduciaria, dalle altre Autorità, si è poi recato a visitare alcuni Centri Rionali di Assistenza, per constatare di persona il loro effettivo e pratico funzionamento.

L'oscuramento nella quindicina in corso

Dalle 20,30 alle 6

Il Comitato Provinciale P.A.A., a [illegible] delle disposizioni ministeriali, stabilisce che nella quindicina in corso l'oscuramento totale della luce privata abbia inizio alle ore 20,30 e duri fino alle ore 6 del mattino.

Durante queste ore nessuna luce dovrà filtrare dall'interno all'esterno degli edifici pubblici e privati e dagli esercizi pubblici. Gli organi di polizia e della vigilanza per la protezione antiaerea controlleranno la disciplinata osservanza dell'orario di oscuramento della luce privata, applicando le severe sanzioni previste per gli inadempienti.

Bollettino Demografico

19 settembre 1940-XVIII

NATI vivi	*15*
MORTI	*18*
MATRIMONI	*4*

LUCE! LUCE!

Nessuno dovrebbe costringere a gridargli questo avvertimento: ormai tutti avrebbero dovuto provvedere... controluce.

Ad ogni modo, per i ritardatari esiste sempre alla Casa del Bianco di via Garibaldi 17 *(il vero Magazzino del Popolo)* tutto il necessario per l'oscuramento.

Anche i negozi pensino a provvedere in tempo ai tendaggi poichè i pomeriggi si vanno accorciando!

Il più vasto assortimento di catalogne in tutte le qualità a prezzi imbattibili.

Non dimenticare la trapunta di raso imbottita, sempre al vecchio prezzo di L. 34,85.

Sempre lenzuola a 9,95 caduno. *Lenzuola, federe, asciugamani, tovaglioli, camiceria, tappeti, tendaggi e mille altri articoli!*

Forniture complete per alberghi, pensioni istituti. Corredi per spose.

Regali a tutti i compratori.

Chi è fuori, chieda il Listino Generale che si spedisce subito!

Sempre palloncini ai bambini!

Cercansi trapuntatrici.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (C.a dei grandi spettacoli gialli): Ore 20,30: « Il processo di Mary Dugan » di Bayard Veiller.
ALFIERI: ore 21: Riviste Robeas « Sarà tutto più bello domani ».
MAFFEI: C.a Riv. Iride (11a settim.) ore 17 e ore 22: « Corsa ai milioni » con la vedetta italiana Anna Vongi.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «Zenobia» con Oliver Hardy (Ollio), Jean Parker, Billie Burke.
AMBROSIO: Antonio Meucci (Il mago di Clifton), L. Pavese, L. Gloria, 1a.
CORSO: « Incanto di mezzanotte » con G. Paolieri, N. Bernardi, E. [illegible].
AUGUSTUS: Venta di milioni. Meinati.
BALBO 2 film: «La Francia depone le armi» e « E' nata una stella » (a colori) Janet Gaynor, Fredrich March.
IDEALI: « Guerra di donne » di Rubmann. Sulla scena: Oscar Carboni, G. Rosevelt e i « 5 ragazzi in gamba ».
STATUTO: Espiazione (Melwyn Douglas) e «Orribile verità» (Irene Dunne)
NAZIONALE: « Maria Ilona » Dop. 1.90
MAFFEI: «Cavalleria rusticana» e Riv.
MASSIMO 2 film: « Conte di Montecristo » e « Incantesimo » (K. Hepburn).
ELISEO 2 film: « Ricchezza senza domani » e « Principessa Tarakanova ».
COLOSSEO: Assenza ingiustificata. 1,10
C. Alberto 2 film: Pazzo per la musica.
FORTINO 2 film: « Scelo invisibile ».
V. VENETO: «La donna dello scandalo»
AQUA 2 film: « Grande avventura ».
SAVOIA 2 film: « Ex campione » Legion
REX: « Crociera d'amore » con Fredrich March e Joan Bennett.

Cinema e Concerti

Sullo schermo: *Incanto di mezzanotte*, di M. Baffico — *Crociera d'amore*, di T. Garnett.

Incanto di mezzanotte s'inizia con un prologo ambientato tra il 1798 e il 1800 in una villa patrizia di Lombardia: dove il conte Velasco è preso da un'insana gelosia per sua moglie. Gli è nata, questa gelosia, da una visione avuta in sogno. Gli sono apparsi diversi suoi antenati, su su, fino alle crociate; e il piccolo coro l'ha incitato a diffidare della contessa, troppi infelici esempi si sono avuti in famiglia. Pare, insomma, che nella schiatta dei Velasco i cornuloni risalgano « per li rami ». Da allora il conte Fabrizio non ha pace; con la sua torva, gratuita gelosia offende l'innocentissima moglie; l'abbandona; e un equivoco ribadirà l'infelicità dei due, le ombre dei quali poi, con il trascorrere del tempo, riappariranno a ogni mezzanotte per le sale della villa, ancora e sempre a rinfacciarsi colpe inesistenti. Molto più tardi, ai giorni nostri, invasa la villa da una turba di cinematografari che vi devono girare un film, quel fatale equivoco si dissiperà, e le due ombre potranno infine sorridersi in pace. Questa vicenda qua e là artificiosa è stata diretta con disinvoltura dal Baffico e interpretata da Germana Paolieri, Nerio Bernardi, Enzo Billiotti, Andrea Checchi, Laura Gozzolo, Romolo Costa, Tina Lattanzi e Guido Notari.

Crociera d'amore ci riporta Fredrich March e Joan Bennett, assecondati da Ann Sothern e da Ralph Bellamy, in un film poliziesco nei mari roscoi: dove il segugio March s'innamora della presunta [illegible] Bennett che lui deve catturare, e della quale invece, farà rifulgere tutta l'innocenza possibile e immaginabile. Il trallerio è un po' stiracchiato, voluto; ma lo lubrificano alcune trovatine puntualmente distribuite: e lo rende piacevole una recitazione [illegible] e calibrata.

m. g.

« Il processo di Mary Dugan » al Carignano

Il processo di Mary Dugan, dell'americano Veiller, iniziatore dei cosiddetti « drammi gialli », è riapparso ieri sera sul palcoscenico del Teatro Carignano, trasformatosi per l'occasione, unitamente alla sala, in un'aula giudiziaria. Per realizzare maggiormente questo illusorio ambiente, persino le « maschere » del teatro avevano indossata la divisa dei poliziotti americani, con le mani ingombre di lampadina elettrica tascabile e del regolamentare bastoncino bianco. La prima udienza si è aperta alle 20,30 e il « processo » si è iniziato... Ma se continuiamo di questo passo finiremo per diventare resocontisti giudiziari.

Se un merito ha l'autore per la scrupolosa fedeltà riassuntiva di una vicenda delittuosa, ricomposta per la scena mediante le deposizioni di testimoni e la dialettica cavillosa dei patroni della difesa e dell'accusa, meritevoli sono pure quegli attori che sanno impersonare i vari tipi e figure di un dibattito giudiziario trasferiti su un palcoscenico. E degni di plauso sono stati pertanto gli attori della Compagnia diretta da Romano Calò in questo *Processo di Mary Dugan*. Spigliatezza di recitazione e fusione di tutti gli elementi, anche minori, hanno contribuito al successo della serata. Si è distinto il trinomio Calò-Antonella Petrucci-Dino Di Luca, ma non meno bravi sono stati la Seripa, l'Oppi, la Riva, il Martelli, il Paoli e tutti gli altri. Teatro gremito in ogni ordine di posti e applausi calorosissimi a ogni fine d'atto. Da stasera lo spettacolo si replica.

« Luce al 3.o piano! » di Arnaldi e Cavur al Carignano

Come abbiamo già annunciato, domani sera, alle 20,45, la Compagnia della rivista locale inizierà la sua stagione al Rossini rappresentando la nuova rivista *Luce al terzo piano!* di Arnaldi e Cavur. Dirigerà l'orchestra il maestro Franco Silvestri.

Oggi alla radio

I PROGRAMMA MERIDIANO: Onde metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 — Ore 13,15: Concerto sinfonico — 14,10: Conversazione De Stefani — 14,25: Orchestra.

II PROGRAMMA MERIDIANO: Onde metri 221,1 - 230,2 — Ore 13: « Spagna che canta », fantasia musicale — 13,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone. - Trasmissione dedicata agli italiani all'estero — 13,15: Concerto del violinista Remy Principe — 14,10: « Il fatto del giorno: Un problema, un avvelenamento », conversazione — 14,25: Orchestra.

PROGRAMMA POMERIDIANO: Onde metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8. — Ore 16,40: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Trasmissione per le Forze Armate.

I PROGRAMMA SERALE: Onde metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8. — Ore 19,30: Conversazione del prof. Silvestro Baglioni — 19,40: Concerto del violoncellista Camillo Oblach — 20: Giornale radio e cronache fasciste.

II PROGRAMMA SERALE: Onde metri 245,5 - 420,8 - 491,8 (per onda metri 263,2 Notiziario in lingue estere). — Ore 20,30: Stagione lirica dell'Eiar: « Il volto della vergine », di Ezio Camussi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Armando La Rosa Parodi — 21,15: Voci del mondo — 21,25: Musiche teatrali dirette dal M.o La Rosa Parodi col concorso del soprano Scuderi e del tenore Paoli. - Nell'intervallo: Conversazione del sen. Pietro Orsi — 22,30: Concerto del violinista Giuseppe Malteberi.

III PROGRAMMA SERALE: Soltanto metri 230,2 (per onda metri 221,1 Notiziario in lingue estere) — Ore 20,30: « Troppo uguali », un atto di Gino Rocca — 21: Banda del Corpo musicale della R. Aeronautica — 22: Orchestrina moderna.

Stato Civile di Torino

19 Settembre 1940 XVIII

Cartissone Ester v. **Biava**, a. 58, da Vercelli, casalinga, v. Mad. Cristina 11 — **Cristina Angela** fu Giovanni, a. 65, da Castelli Calepio, religiosa, v. Lomellina 10 — **Coppa Giuditta** m. **Chiavarello**, a. 32, da Torino, casalinga, v. Montalieri 186 — **Bianchetta Michele** fu Antonio, a. 64, da Salassa Can., industriale, v. Pam. Chiesa 2 — **Negro Giuseppe** fu Luigi, a. 65, da Frassino Verc., ombrellaio, p. Crispi 53 — **Mutarelli Gabriella** di Saverio, a. 67, da Torino, p. Mad. Cristina 2 bis — **Pinazza Emilia** m. **Sala**, a. 67, da Belluno, casalinga, v. delle Rosine 12 — **Martinello Cesare** fu Francesco, a. 77, da Castell'Alfero, marmista, v. G. Servais 31 — **Cornaglia Caterina** di Battista, a. 30, da Stati Uniti, casalinga — **Zoppello Luciana** di Riccardo, m. 8, da Torino — **Falco Teresa** m. **Torta**, a. 65, da Torino, casalinga — **Amparore Luciana** di Giorgio, m. 37, da Campiglione — **Bauda Inés** di Giovanni, a. 7, da Torino — **Del Mastro Palmira** m. **Moltiemo**, a. 80, da Zubiena, casalinga — **Cabbia Carola** v. **Bellino**, a. 83, da Torino, casalinga — **Scalerone Virgilio** fu Giovanni, a. 44, da Vistrorio Can., autista — **Bulfa Maria** fu Pietro, a. 60, da Pont Can., persona di servizio — **Barlanda Vittoria** m. **Cobetto**, a. 25, da Cassino, casalinga.

Istituto di Cultura Fascista

La 12a manifestazione di propaganda al Balbo

Una conversazione del generale Mentasti sullo Stato Maggiore in guerra — Documenti della barbarie francese a Nizza — Proiezione di film Luce

Presi gli ordini dal Segretario Federale, domenica 22 corrente, alle ore 10,30, avrà luogo nella sala del Teatro Balbo in via Andrea Doria 15, la dodicesima grande manifestazione di propaganda di guerra, organizzata dalla Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista. Parlerà il generale di Divisione Luigi Mentasti, Comandante l'Istituto Superiore di Guerra, sul tema: « Gli ufficiali di Stato Maggiore in guerra ». Il popolo di Torino che si gloria di ospitare l'antica e illustre fucina degli ufficiali di Stato Maggiore, sarà lieto di aver modo di conoscere dalla voce stessa dell'attuale Comandante del celebre Istituto come avviene la formazione dei capi militari che, provenienti dalle file di tutte le Armi, hanno dato in ogni guerra e dànno nell'attuale così cospicuo contributo di valore e di saggezza all'Esercito. Seguirà la conversazione del fascista Gustavo Traglia sul tema: « Documenti della barbarie francese nel Nizzardo italianissimo ». Avrà quindi luogo la proiezione di un documentario cinematografico. L'ingresso è, come sempre, libero e gratuito.

Manifestazione a Carignano

Presi gli ordini dal Segretario Federale questa Sezione organizza per questa sera, 20 settembre, alle ore 21, una manifestazione di propaganda presso la Sottosezione di Carignano. Parlerà lo Squadrista maggiore Renato Zambrini sul tema: « Significato politico della conquista della Somalia ». La manifestazione terminerà con la proiezione di un recentissimo documentario di guerra.

Nell'Istituto dell'Africa Italiana

L'Ing. Sartirana succede nella presidenza al senatore Brezzi

Ieri a Casa Littoria, alla presenza del Segretario Federale, si è svolto lo scambio delle consegne alla presidenza della Sezione Torinese dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana. Al presidente uscente, senatore Giuseppe Brezzi, il Federale ha rivolto parole di vivo plauso per l'opera da lui svolta nell'importante settore; al presidente subentrante, ing. Ugo Sartirana, legionario d'Africa, il Federale ha dato precise direttive per l'ulteriore potenziamento dell'attività propagandistica ed organizzativa della sezione torinese dell'Istituto dell'Africa Italiana.

Il « Trofeo Federale » di tiro a segno

Ieri sera, nella sede del Dop. Fiat, organizzatore della gara, si è svolta la cerimonia della premiazione del « Trofeo Federale » di tiro a segno, vinto dai tiratori del Fiat. Sono intervenuti: il vice-Federale Canonica, in rappresentanza del Federale, il comm. Gilay ed il cav. Barberis, presidente e segretario del Dop. Provinciale, il commendatore Follis, presidente del Dop. Fiat ed il camerata Cerruschi, direttore tecnico O. N. D. per il tiro a segno.

Scuola Media « Clotilde di Savoia », in Segreteria, via D. Bertolotti 10, sono aperte le iscrizioni alla prima classe della Civica Scuola Media di nuova istituzione.

Il rapporto dei dirigenti dei lavoratori del commercio

Nella sede dei Lavoratori del Commercio ha avuto luogo un rapporto di tutti i dirigenti di categoria e fiduciari, allo scopo di esaminare la situazione economica. Rappresentava la Confederazione l'avv. Virdia.

Il cons. naz. Ugo Bargiacomo ha ampiamente illustrato la buona situazione dei lavoratori torinesi ed esaminato l'andamento di ogni settore e l'attività svolta dalla Unione nei tre mesi di guerra. A lui hanno fatto seguito vari dirigenti di categoria i quali hanno dato conto della situazione dei singoli sindacati.

Il rappresentante confederale ha quindi proceduto alla consegna dei diplomi agli inscritti al Sindacato Portieri, meglio classificati nel Corso d'istruzione per l'accensione dei termosifoni con combustibili nazionali e con maggiore risparmio.

Quindi l'avv. Virdia ha inaugurato la 1.a biblioteca circolante con annesse varie sale di lettura.

Per Santa Gemma Galgani

Il Cardinale e Vescovi a Pianezza

Da oggi hanno inizio a Pianezza, nel Santuario di San Pancrazio, solenni onoranze alla nuova Santa italiana Gemma Galgani. Officieranno durante le funzioni il Cardinal Fossati e numerosi Vescovi.

Battistrada

La vera notte

Siete stati fuori nelle notti scorse, quando la luna era nel pieno quarto di crescenza? Parecchi di voi, forse no. Noi, per il nostro mestiere, usciamo dal giornale poco dopo le due del mattino. E abbiamo assistito ad un prodigioso spettacolo. Abbiamo avuto la rivelazione del fascino della notte.

Infatti se l'oscuramento — dettato dalla dura necessità di guerra — è fastidioso nelle notti illuni o nuvolose, con la luna piena consente la visione di quello che, nei secoli andati, doveva essere la bellezza, la profondità, la solennità, l'incanto dello spettacolo magico di una chiarità lunare diffusa, limpida, alta, così diversa dalla luce del giorno.

E' una luce di magia che gioca con le architetture dei palazzi, dà rilievo al spessore degli ordini, alla sveltezza delle colonne, scintilla e rimbalza sui cornicioni e sui tetti, pare spingere più in alto la sveltezza delle torri, inonda le strade di un azzurro trasparente, ove le rade figure dei passanti assumono un rilievo distinto, uno spicco senza eguale.

Questo senso di mistero notturno che solo i poeti — e i più grandi — hanno saputo cogliere, questo fascino [illegible], è apparso in tutta la sua pienezza in queste notti di luna, sotto un cielo che poteva dare tutto la sua bellezza senza che la luce dell'uomo ne turbasse l'ampiezza solenne e divina.

L'oscuramento di guerra, questa difesa del buio — che una giusta disciplina più accettata che imposta ha saputo ottenere — ci ha rivelato la notte. La notte sulla città addormentata. Una delle più alte meraviglie del Creato.

a. n.

Torinesi fortunati al giuoco del Lotto

Il 14 corrente è stata una giornata particolarmente lieta per gli appassionati del giuoco del Lotto. Un torinese che aveva puntato al Botteghino n. 42, sei lire sui numeri 1-5-16-25 li ha visti uscire sulla ruota di Bari guadagnando 16.900 lire. Sulla ruota di Roma altri tre torinesi hanno vinto: il primo giocando due lire: una terno e l'altra ambo sulla ruota di Roma al Botteghino n. 35, ha vinto L. 4500; e gli altri due con una puntata di 10 lire per tutte le ruote, uno, e di 5 ambo e 10 terno, sempre per tutte le ruote, al Botteghino n. 44, hanno vinto rispettivamente L. 4250 e 4375. Un altro torinese poi, che al Banco Lotto n. 31 aveva giocato quattro numeri sulla ruota di Torino, puntando 5 lire sul terno ha vinto L. 5312.

Pagamento pensioni dell'Ist. fascista di previdenza

La Direzione delle Poste e dei Telegrafi avverte i pensionati dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale che, fino a nuova disposizione, il pagamento della pensione loro dovuta continuerà ad essere effettuato sempre dagli stessi uffici dove l'hanno ritirata fino ad ora.

Scuola di alpinismo « G. Boccalatte » del C.A.I.

Domenica gita al monte Colombo per la cresta Ovest. Partenza in torpedone da via Barbaroux 1. Iscrizione in sede fino a venerdì, ore 21.

Chi sono gli autori del colpo di via XX Settembre

Abbiamo pubblicato la notizia di un audace colpo ladresco tentato da due lestofanti in pieno giorno in via XX Settembre e sventato dai passanti. Si tratta di due pregiudicati: il ventenne Elvio Bonanni di N. N., abitante in via Filippo Corridoni 44 e Carlo Giuliano fu Umberto, d'anni 35, abitante in via Bogino 17. La loro vittima doveva essere la signora Filomena Seria.

Urtato da un furgoncino

Nel pomeriggio di ieri il quarantacinquenne Evaristo Caldera fu Placido, abitante in corso Stupinigi 76, percorrendo in bicicletta corso Lucio Barzaza veniva urtato da un furgoncino guidato dal quarantacinquenne Arturo Michele [illegible], fu Giovanni, abitante in via A. [illegible] 49. Il Caldera guarirà in 15 giorni.

Malore

Il fonditore [illegible] Biesta fu Guglielmo, di [illegible] anni, abitante in strada Val San [illegible] 4, mentre percorreva a piedi via [illegible] veniva colto da improvviso malore. Egli è stato ricoverato alle Molinette.

Mercati delle uve da tavola

Alessandria: bianche e nere comuni L. 18-19; scelte 20-22.
Castelletto Monf.: regina fini 17-18; nere aleatiche extra 16-18; nere-bianche moscato fini 16-17; miste 14-15; celierine fini 13-14; inglesine 11-12.
Ovada Lig.: bianca pregiata finiss. 18-20; moscato bianco e nero 20-22; nebiolo e dolcetto 15-16; bianca cortese dorata 19-22.
Lu Monf.: regina extra 18-19; nere aleatiche fini 17-18; nere bianche moscato extra 16-17; miste 15-16; celierine fini 13-14; inglesine 10-12.
Mirabello: inglesine miste 9,50-11; nere-bianche moscato fini 16-17; miste 13-14; celierine fini 13-15; nere aleatiche fini 17-18; regina extra 18-20.
Novi Lig.: bianca 18-20; bianca comune 17-18; moscato bianco e nero scelto 22-24; americana 15-16; nera nebiolo e dolcetto 15-18.
Ovada: bianca pregiata scelta 18-20; moscato bianco e nero selezionato 19-20; bianca cortese dorata 22-23; nera nebiolo e dolcetto 15-16; mista bianca e nera 15-16; americana 17-18.
Pecetto di Valenza: inglesine miste 9,50-10,50; celierine fini 13-15; nere-bianche moscato fini 16-18; miste 14-16; nere aleatiche extra 17-18; regina 19-20.
Pomaro: regina fini 18-19; nere aleatiche miste 17-18; nere-bianche moscato fini 16-17; miste 13-15; celierine fini 13-14; inglesine miste 11-12.
Rivarone: regina extra 18-20; nere aleatiche fini 17-19; nere-bianche moscato fini 16-17; miste 14-15; celierine extra 13-14; inglesine 9,5-11.
Tortona: inglesina selezionata finissima dorata al Kg. L. 16-17; id. 2.a qual. 14-15; comune bianca e nera 13-14; moscato bianco e nero 19-20; aleatica, datteri, cortese, corata 15-16; nebiolo, dolcetti, grignolino, freisa 17-18.
Valle S. Bartolomeo: comuni 18,50-19,50; pregiate 21-22.
Valmadonna: bianche e nere comuni 17,50-20; scelte 20,50-22.

FALLIMENTI

TORINO, 19. — **Malocco Giovanni**, titolare della ditta Secca e Malocco, carta e cordami, via Nizza 364, sent. dichiarativa 16-9-40. Giudice delegato cav. uff. Delmastro, curatore dott. Sala Adolmo; verifica crediti 31-10-40, ore 10. — **Baeris Luigi**, macelleria equina, Pinerolo; sent. 16-9-40, chiude le operazioni per mancanza di massa passiva.

Martedì, 17 settembre, in Rapallo, munito dei Conforti religiosi, spirava dopo breve malattia

Filippo Corti

Addolorati ne dànno il triste annunzio:
la moglie **Maria Muey**;
il figlio **Gigi**;
i fratelli: **Adolfo, Mario** e famiglie;
le sorelle: **Emma Parlani** e **Mary**;
i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.

Per espressa volontà dell'estinto se ne dà partecipazione a funerali avvenuti.

Torino, via Broflerio, 3.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La Ditta **Carlo Corti & Figli - Torino** partecipa con profondo dolore la morte del suo Contitolare

Filippo Corti

avvenuta il giorno 17 corrente in Rapallo.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Il **Personale** della Ditta **Carlo Corti & Figli - Torino** annuncia con dolore la perdita del suo amato principale

Filippo Corti

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Cristianamente e dolcemente come visse, munita dei Conforti Religiosi e di una speciale benedizione del Cugino Ecc. Mons. Bartolomasi, spirava stamane fra le braccia dei suoi cari, per raggiungere l'amato consorte, l'ultima buona di (18745

Miletto Matilde n. Bergallo

d'anni 71

Con angoscia annunciano i figli: **Ellsio**, colla moglie **Teresina Vittone** e figli **Rinaldo-Flavio** e **Matilde**; **Natale**, colla moglie **Maria Merletti** e bimba **Laura**; i fratelli **Nicola** e **Luigi** con le famiglie; cognati, cognate, nipoti, parenti tutti e la fedele **Altisone Vittoria**. La Famiglia, invocando preci per l'amata Estinta, prega di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo sabato, 21 corrente alle ore 16,30.

Pianezza,

19 settembre 1940-XVIII.

Ieri alle 18 mancava alla vita

Giacone Maria v. Bruera

Col cuore affranto ne dànno il doloroso annunzio i figli, le figlie, i familiari e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo sabato 21 c., m. alle 14,30 partendo da via Gioberti 56.

Si ringrazia fin d'ora quanti prendono parte al dolore della famiglia.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Ieri mancò ai suoi cari

Petronilla Cazzadori Berutti

Ne dànno il triste annunzio il marito, i figli, la mamma, le nuore, i fratelli, la sorella, i nipoti e parenti tutti. La cara Salma partendo alle ore 8 di sabato 21 corr. da via Artisti 18, sarà trasportata a Pinerolo ove avranno luogo i funerali alle ore 9,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Martedì si è serenamente spento in Tavagnasco (4450

Giovanni Trompey

A funerali avvenuti angosciate ne annunciano: le sorelle **Rosina** e **Maria**. La cara Salma riposa nel Cimitero di Biella.

Tavagnasco, 17 settembre 1940.

Cerda, On. Trasporti Funebri. Telefono 56 - Ivrea

Pubblicità Economica

L'Olanda nella nuova Europa

Le grandi linee direttrici indicate da Seyss-Inquart

(DAL NOSTRO INVIATO)

L'AJA, settembre.

Quale sarà il futuro dell'Olanda?

Con questa domanda abbiamo chiuso il nostro articolo precedente ed oggi tenteremo di rispondervi. Non è possibile, tuttavia, dare una risposta categorica. Nessuno, probabilmente nemmeno i dirigenti politici del Reich, sarebbero in grado di darla finchè la guerra continua. Ma ci sia permesso di elencare i sintomi, di registrare gli indizi dai quali trapelano intenzioni e tendenze. Se il futuro dell'Olanda non è certo, perchè non è stato ancora deciso, esso d'altra parte non potrà essere stabilito che in armonia con le realtà che vengono attualmente forgiate, scegliendo dunque tra alcune poche possibilità.

Si presenta anzitutto alla mente il problema della indipendenza olandese. Il problema dell'indipendenza dell'Olanda implica quello della appartenenza futura del suo grande impero coloniale, e specialmente delle Indie Olandesi, sulle quali da anni si dirigono gli occhi attenti di tanti paesi. E' da credere quindi che il primo problema non sarà risolto se non tenendo conto dell'esistenza del secondo, e cioè in modo da non sollevare questioni inopportune. Questa naturalmente è una semplice supposizione. Ma siamo in grado di rafforzarla citando parole che sono state pronunciate all'Aja di recente dal commissario del Reich per i Paesi Bassi, dottor Seyss-Inquart, dinanzi alla colonia tedesca.

L'Alto commissario ha detto: «Con l'occupazione dell'Olanda il Governo del grande Reich non avanza nessuna pretesa su nessuna parte dell'impero olandese fuori d'Europa nè manifesta l'intenzione di abolire i Paesi Bassi come Stato indipendente». Inoltre, Seyss-Inquart ha accennato alla Regina; egli ha osservato al riguardo che le autorità tedesche non potranno permettere dimostrazioni in favore di una persona la quale dichiarò la guerra alla Germania e non protestò quando gli aviatori inglesi bombardarono le città olandesi. Ma ha aggiunto non dovere tali sue parole essere interpretate come se impostassero la questione della forma statale futura dei Paesi Bassi, nè quella dei rapporti fra il popolo olandese e la casa di Orange. «Queste sono cose — ha detto l'Alto Commissario — sulle quali il popolo olandese si pronuncerà con libera decisione».

Orbene, è lecito forse affermare, leggendo queste dichiarazioni del Commissario del Reich — dalle quali risulta che la Germania non si propone di toccare l'indipendenza dell'Olanda e non esclude a priori il ritorno della Regina — che il Reich voglia consentire il ritorno dell'Olanda alle condizioni politiche ed economiche antecedenti alla presente guerra, in forza delle quali l'Olanda era una testa di ponte britannica sul continente?

Questo, evidentemente, è un altro paio di maniche. Il Reich non lo tollererà, e per impedirlo, non solo sta conducendo contro la Gran Bretagna una guerra senza quartiere, il cui esito è oramai solo una questione di tempo, ma prepara anche i piani grazie all'esecuzione dei quali i paesi che traevano ispirazione e mezzi di vita dai loro intimi rapporti con l'Impero britannico dovranno adeguarsi ad una situazione nuova, dovranno inserirsi in un altro sistema.

Il sistema allo studio, d'altro canto, corrisponderà maggiormente alle condizioni naturali dell'Europa, sarà fondato meglio sulla realtà geo-politica, esaminando la quale si scopre subito come l'appartenenza dell'Olanda al sistema diretto e dominato da Londra non rappresentasse più da anni il migliore sfruttamento delle possibilità del paese, non fosse quindi la migliore estrinsecazione delle sue forze produttive e spirituali.

Stando all'Aja riceviamo l'impressione che la legislazione civile tedesca, emanata dal Commissario del Reich — il quale è coadiuvato da quattro Commissari generali (per l'economia, la finanza, la politica e la propaganda) che collaborano coi nove segretari generali dei Ministeri olandesi, ossia dai capi della burocrazia olandese rimasta in carica — sia una legislazione a carattere permanente più che provvisorio. Ciò può significare che, nonostante il rispetto che la Germania avrà per i desideri del popolo olandese dopo la conclusione della guerra, essa utilizza ora saggiamente il periodo di occupazione per spianare la strada a quegli sviluppi che saranno inevitabilmente richiesti dalle condizioni future dell'Europa. Nel campo economico, per citare un esempio — sebbene oggi il primo pensiero delle autorità tedesche sia quello di far entrare l'Olanda nell'economia di guerra del Reich perchè in tempo di guerra non si può e non si deve pensare ad altro che alla guerra — si nota che i tedeschi agiscono partendo da concetti sostanzialmente diversi da quelli adottati in altri territori di occupazione militare.

Anche a questo proposito è possibile citare qualche passo eloquente dell'importante discorso politico di Seyss-Inquart. Egli ha detto che non bisogna stupirsi se la Germania appare assai poco come potenza occupante.

«Tale stato di cose — egli ha affermato —, si spiega col fatto che noi tedeschi agiamo nella piena consapevolezza della nostra forza ed inoltre ispirandoci alla responsabilità che sentiamo per questo paese e specialmente per questo popolo».

Il Commissario ha ammonito i genitori ed i maestri a non istillare nei bambini un falso sentimento nazionale. La Germania non ha nulla contro un sentimento nazionale olandese giusto e bene inteso. La Germania rispetta la bandiera olandese. Essa ha mantenuto in esistenza i giornali olandesi, ha conservato i sindacati operai. Ma — ha osservato il Commissario — oggi l'Olanda è posta dinanzi al problema del proprio destino».

«L'Olanda — ha detto Seyss-Inquart — è stata strappata dalla sua quiete e messa dinanzi a nuove realtà, le quali esigono un atteggiamento nuovo, ardito e forse spiritualmente rivoluzionario. La Olanda, in un'epoca in cui le grandi potenze lottano fra loro ed in cui stanno formandosi nuovi sistemi politici ed economici di interi continenti, non può rimanere ai margini della storia. Lo Stato olandese ed il popolo olandese sono stati travolti in questa resa di conti, e la ricostruzione del continente europeo non potrà fermarsi dinanzi all'Olanda».

Che cosa vuol dire tutto ciò?

Una risposta netta — ripetiamo — è impossibile. Ma qualche cosa si può certamente indovinare dalle dichiarazioni dell'Alto commissario del Reich, tanto più che egli, nella stessa occasione, ha pure affermato significativamente quanto segue:

«Al di sopra del concetto dello Stato nazionale, l'idea di un nuovo ordine comune attribuirà allo spazio europeo che la storia ci ha dato la forma di un nuovo Reich spirituale». La situazione futura, egli ha pure detto, aprirà ai popoli, e non da ultimo ai popoli piccoli, le più belle occasioni per le loro possibilità tecniche economiche e per quelle del traffico.

«Nella nuova Europa, ha continuato Seyss-Inquart — ci sarà bisogno di tutte le forze di lavoro. Il popolo tedesco desidera che l'Olanda partecipi alla ricostruzione, e vi partecipi in condizioni di perfetta eguaglianza e con piena utilizzazione delle sue altissime capacità».

Da quanto precede emergono, come si vede, alcuni principi che forse costituiscono gli elementi del programma del Reich per ciò che riguarda i Paesi Bassi: il concetto della indipendenza statale, quello della integrità imperiale, quello della partecipazione economica e spirituale olandese a quella Europa futura che sarà dominata dalle Potenze dell'Asse, ma che porrà l'Olanda in contatto intimo specialmente col Reich tedesco, suo vicino.

Vuolsi dire con ciò che l'Olanda — un'Olanda indipendente — sarà invitata ad entrare in una unione doganale con la Germania, in una di quelle unioni doganali che i dirigenti dell'economia tedesca escludono fra il Reich ed i Paesi balcanici, perchè questi ultimi sono a tenore di vita più basso, ma che, appunto per ciò, implicitamente ammettono per i Paesi a tenore di vita identico a quello tedesco, come è il caso dell'Olanda? Limitiamoci a dire che questa eventualità non può essere scartata categoricamente.

Senza alcun dubbio l'Olanda futura non dovrà (e non potrà) guardare più a Londra, ma guarderà verso Berlino. La sua economia, senza dubbio, diventerà parte integrante dell'economia europea, in forma molto più coordinata che in qualsiasi epoca passata, e ciò faciliterà la nascita di sentimenti di solidarietà spirituale coi Paesi del continente. E per il momento non è lecito fare previsioni più dettagliate.

Giorgio Sansa

Il partito nazista in Olanda si rafforza sempre più

Amsterdam, 19 settembre.

Il capo del social-nazionalismo olandese, Ameta Mussera, ha deliberato di costituire in seno al partito una sezione di S. S. sul tipo di quella esistente in Germania. Questa iniziativa acquista particolare importanza in questo momento e conferma il primato raggiunto nell'ambito politico locale dai nazional-socialisti olandesi nei confronti dei partiti similari costituitisi prima e dopo la guerra. Le formazioni nazional-socialiste perfettamente inquadrate sfilano frequentemente per le vie della capitale.

L'industria dei carboni belga ridiventata normale

Brusselle, 19 settembre.

L'industria dei carboni belga ha raggiunto o quasi la sua primitiva capacità di produzione. Viene prodotto già all'incirca l'80 % del materiale, richiesto prima dello scoppio delle ostilità. Tutte quante le fabbriche della industria carboni hanno ripreso il loro esercizio. Il 90 % circa degli operai occupati nei primi mesi della guerra è nuovamente occupato nell'industria. Le riserve di carbone vengono stimate a circa 2 milioni di tonnellate.

Realistico discorso di Hoover sull'economia del dopoguerra

Washington, 19 settembre.

In un discorso tenuto in occasione del secondo centenario della fondazione dell'Università di Pensilvania, l'ex Presidente Herbert Hoover ha detto che bisogna abbandonare ogni speranza di tornare ad una economia mondiale libera «ove gli Stati Uniti desiderino di partecipare alla guerra».

Egli ha detto, inoltre, che si può prevedere fin d'ora che dopo la fine della guerra il 60 per cento delle popolazioni del mondo si darà dei sistemi di Stati autoritari e che sotto il loro controllo starà il 40 per cento del commercio mondiale.

Hoover ha dichiarato inoltre che sarebbe «insensato» immaginarsi che i popoli «liberi» possano nel dopo-guerra costituire un blocco economico contro gli Stati autoritari, poichè, ad esempio, il Sud America non potrebbe esistere se non vendendo la sua sovraproduzione agli Stati totalitari europei.

(Stefani)

Le menzogne britanniche

L'ex-sindaco di Varsavia è vivo e risiede all'estero

Berlino, 19 settembre.

Il servizio d'informazioni britannico ha affermato che l'ex-Sindaco di Varsavia, Strazynski, è stato ucciso nel campo di concentramento di Dachau. Il *D.N.B.* apprende da fonte ufficiale che Strazynski non è affatto detenuto. L'ex-Sindaco di Varsavia ha dovuto essere difeso dalle autorità tedesche contro la popolazione polacca, alla fine della campagna di Polonia. Tuttavia egli era stato rimesso in libertà prima del Natale del 1939. Mancando alla sua parola d'onore, egli è poi fuggito all'estero.

(D.N.B.)

Nessuna clausola segreta nell'armistizio italo-francese

Istanbul, 19 settembre.

A proposito dell'insussistente affermazione pubblicata ieri dall'ufficioso *Ulus* secondo il quale il Trattato d'armistizio italo-francese conterrebbe clausole segrete concernenti la Siria, lo stesso giornale pubblica oggi una dichiarazione dell'incaricato d'affari francese Monicault che si dichiara autorizzato a smentire tale affermazione.

(Stefani)

L'avvenire della siderurgia

La Corporazione della siderurgia ha deciso che gli impianti di produzione devono avere nel prossimo futuro una capacità totale di 10 milioni di tonn. e che una produzione annua di acciaio grezzo da 8 a 9 milioni di tonn. dovrà essere raggiunta nel più breve tempo possibile.

Otto o nove milioni di tonn. d'acciaio all'anno rappresentano una produzione triplicata rispetto al periodo precedente alla guerra e la decisione indica i grandiosi sviluppi che il piano autarchico intende dare a tutta la vita industriale italiana nel periodo bellico e nell'immediato dopo-guerra.

Il più difficile problema della siderurgia italiana è quello delle materie prime; questa industria ha lavorato — sino a pochi anni or sono — sopratutto sui rottami stranieri. La Corporazione ha confermato il principio della creazione di impianti a ciclo integrale nei quali, partendo dal carbone e dal minerale di ferro, è possibile ottenere tutti i prodotti siderurgici ed un vasto sfruttamento dei sottoprodotti.

Naturalmente queste direttive saranno particolarmente efficaci se sarà possibile sviluppare sempre più l'estrazione del minerale. A parte la produzione delle miniere di Cogne e dell'Elba, in continuo incremento, di quelle albanesi, che durano a datare dal 28 ottobre 1941 un milione e mezzo di tonn. annue, sarà potenziata al massimo la lavorazione delle sabbie ferrifere che hanno già dato un importante contributo al programma autarchico.

Questo grandioso piano siderurgico è un indice dell'attività economica che attende l'Italia nel settore industriale dopo la conclusione vittoriosa della guerra. I calcoli preventivi della Corporazione tengono conto non solo del probabile consumo interno ma delle vecchie ed anche nuove correnti di traffico che saranno create per i mercati d'esportazione.

IL PANE

Miscela e potere nutritivo

Roma, 19 settembre.

Col 1° ottobre, adunque, sarà resa obbligatoria la miscela della farina di frumento col dieci per cento di farina di granoturco giallo, abburrattata almeno al sessanta per cento e degerminata.

E' interessante al riguardo far conoscere le recenti, assai accurate ricerche sperimentali fatte, al benemerito Istituto di Chimica biologica dell'Università di Roma, dal dottor S. Cerquiglini, intorno al valore ricostruttivo e alimentare di pani fatti con l'identica farina di frumento ma mescolata, sempre in proporzione del dieci per cento, con farina di granoturco bianco e giallo e di legumi vari.

E' risultato che il pane alimentato con farina di frumento integrata nella detta misura del dieci per cento con farina di legumi (fave, ceci, fagioli, ecc.) ha maggior valore alimentare e costruttivo di quello fatto con la sola medesima farina di frumento e maggiore anche di quello fatto integrando col dieci per cento di farina di granoturco giallo o bianco.

Se la nostra produzione nazionale potesse disporre di tanto raccolto di fagioli e ceci, che invece è lievemente deficitario, sarebbe certo cosa migliore l'imporre la miscela con i legumi in luogo di quella col granoturco.

Soltanto le fave sono prodotte in vistosa misura fra noi (oltre due milioni di quintali), ma dati gli usi cui si destinano normalmente, anche a queste non è il momento di pensare.

Invece, bene ha fatto il Governo a disporre l'utilizzazione del granoturco, il cui raccolto, fortunatamente, quest'anno si presenta abbondante. Le esperienze diligenti fatte all'Istituto di Chimica biologica, hanno confermato la superiorità del granoturco giallo su quello bianco, sia come valore costruttivo che come valore alimentare.

Con l'occasione merita di richiamare ancora una volta l'attenzione del pubblico sull'importanza della presenza dell'embrione del grano nella farina di frumento che, purtroppo, le moderne macinazioni, spinte all'eccesso, tolgono completamente. Facendo seguito a esperienze e ricerche del dott. V. Famiani sul valore alimentare del grano, il Cerquiglini ha voluto fare nuove prove su ratti albini, con pane di farina alla quale si erano aggiunti embrioni di grano in dose cinque per cento (nei nostri frumenti il germe rappresenta solo l'uno per cento del peso del granello) in confronto a pani di farina comune senza embrione.

Osservati per vari mesi gli animali così alimentati, si vide che tutti raggiunsero completo e armonico sviluppo corporeo; ma in fatto di funzione riproduttiva, i maschi, alimentati con pane privo di embrioni, presentarono tutti gravi deficienze. E' noto che l'embrione contiene appunto quella vitamina E che è fattore di fecondità.

Che questo fatto sia un elemento della maggiore fecondità dei rurali che nutronsi di pane integrale?

Arturo Marescalchi

Parola d'ordine: non sprecare

Roma, 19 settembre.

Dal prossimo 1° ottobre, in attuazione del provvedimento reso noto ieri ufficialmente, il pane posto in vendita risulterà confezionato con farina costituita per novanta parti di farina di grano abburattata intorno all'80 %, e da dieci parti di farina di granoturco. Conseguentemente saranno ridotti a due gli attuali quattro tipi di paste alimentari.

La misura trova la sua ragion d'essere in due motivi ugualmente imprescindibili e fondamentali. Il primo è da attribuirsi all'andamento stagionale dell'annata agraria prossima a concludersi, che avendo determinato una minore produzione di frumento ed in compenso una maggiore disponibilità degli altri prodotti agricoli estivi — quali la patata, il granoturco e il riso — impone di utilizzare con raziocinio tutte le risorse alimentari che ci provengono dalla nostra terra.

Al riguardo non sarà mai sufficientemente ripetuto che, come è stato già detto dal Ministro dell'Agricoltura, il bilancio alimentare di quest'anno si presenta, nel complesso, in condizioni di gran lunga migliori di quello dello scorso esercizio. Il secondo motivo è di carattere cautelativo. Bisogna a tutti i costi mantenere intatte le scorte, e possibilmente accrescerle per tutte le evenienze connesse allo stato di guerra.

Il provvedimento dell'abburattamento della farina di grano con quella di granoturco non è nuovo per noi. E' stato applicato negli scorsi anni con percentuali anche più elevate — si arrivò fino al 15 e al 20 per cento — senza che sorgessero inconvenienti di sorta.

Ci ritroviamo oggi nel clima di guerra, che rende imprescindibile l'adozione di tutte le misure di natura prudenziale. E il ritorno suggerisce spontaneo l'ammonimento di non sprecare il pane, di non consumarlo inutilmente, di usarlo come il più prezioso degli alimenti umani. Bisogna che questo monito penetri in ogni famiglia italiana; per opera dei Fasci, della Scuola, delle Associazioni sindacali; in altre parole, per il tramite di tutti gli organi e enti che militano al servizio del Regime.

E come bisogna risparmiare il pane, così bisogna risparmiare il grano.

Il decreto dell'abburattamento della farina di grano con quella di granoturco si applica, come è agevole comprendere, nei riguardi del pane che viene posto in vendita già confezionato. C'è ora un altro settore cui pensare. E questo è precisamente quello della produzione casalinga. Gli agricoltori hanno avuto facoltà di trattenere due quintali di frumento prodotto, a persona, per provvedere a questo scopo. In questa branca c'è molto da fare. Vi sono innanzi tutto usi e tradizioni che meritano, soprattutto oggi, di essere praticati su più vasta scala.

In Sicilia, in Puglie e in Sardegna, si fa entrare, ad esempio, nella panificazione casalinga, la farina di orzo. In Piemonte, in Lombardia e nelle Venezie Giulia e Tridentina, si fa ricorso alla farina di segale come complemento di quella del grano. In molte altre provincie del Veneto si adopera, come sostitutivo del pane, la polenta data dal granoturco di cui abbiamo quest'anno una assai soddisfacente produzione.

Non c'è motivo perchè non si segua, su una superficie più ampia, questo sistema. E non c'è soprattutto ragione perchè non si generalizzi la buona consuetudine di impiegare nella panificazione casalinga le patate, per le quali registriamo nella recente campagna una maggiore produzione valutata ad oltre 2 milioni e 700 mila quintali, e che concorrono a fare un pane appetitoso, sano e nutriente.

In questo senso saranno al più presto impartite disposizioni agli organi competenti perchè tutte le questioni accennate richiamino l'attenzione che meritano.

Pane e grano, ripetiamo, sono munizioni di guerra.

La consegna del carbone

Il venti per cento dei consumi enunciati

Roma, 19 settembre.

Come è noto, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che abbia inizio la distribuzione dei combustibili per il riscaldamento invernale.

Le aziende commerciali, le officine del gas e l'A.C.A.I. potranno iniziare fin d'ora la consegna del carbone a tutti coloro che hanno presentato le schede di prenotazione e nella misura del 20 % dei consumi enunciati per la stagione invernale '39-'40.

Nel computo della percentuale dovrà essere tenuto conto della eventuale scorta denunziata, nel senso che, se la scorta eguaglia o supera il 20 % del carbone consumato nel passato inverno, nessun quantitativo dovrà essere consegnato, mentre, se è inferiore al 20 % dovrà essere consegnato un quantitativo pari alla differenza tra il 20 % fissato e il quantitativo di scorta tenuto dal consumatore.

Per quanto riguarda i prezzi e la durata del riscaldamento, ci risulta che gli organi interessati hanno allo studio la questione per gli impianti gestiti dal proprietario il quale abbia a suo carico il riscaldamento perchè compreso nel fitto pagato dagli inquilini e per gli impianti ceduti in appalto a ditte specializzate.

La popolazione italiana

44 milioni 881 mila e 94 a fine agosto — L'aumento assoluto nel mese di 48 mila 248 unità

Roma, 19 settembre.

Il supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale, n. 222, del 21 settembre 1940-XVIII, pubblica i seguenti dati relativi al movimento della popolazione italiana nel mese di agosto.

Il numero dei matrimoni celebrati in detto mese, nelle novantotto provincie del Regno, è stato di 15.386.

Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 82.841. Il numero dei morti è stato di 46.459.

Al 31 agosto 1940-XVIII, gli abitanti residenti nelle novantotto provincie del territorio metropolitano ammontavano a 44 milioni 881 mila, 94.

L'aumento di 48.248 abitanti verificatosi dal 31 luglio al 31 agosto è dovuto, per 36 mila 382, all'eccedenza dei nati vivi sui morti; e per 11.866 all'eccedenza dei rimpatri sugli espatri.

La raccolta dei rottami metallici inibita agli ebrei

Roma, 19 settembre.

Il Ministero dell'Interno ha stabilito che l'esercizio del commercio della raccolta dei rottami metallici debba essere inibito agli appartenenti alla razza ebraica, anche se discriminati, ed ha pertanto disposto che ai medesimi vengano revocate le licenze di commercio e le tessere di autorizzazione all'uopo rilasciate.

Il generale Teruzzi ha fatto ritorno a Roma

Roma, 19 settembre.

Di ritorno dalla Germania, è giunto nel pomeriggio il Ministro dell'Africa Italiana, il gen. Teruzzi.

Alla stazione Termini è stato salutato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

Le vittime dell'esplosione della bomba caduta a Genova

Roma, 19 settembre.

Ecco i nomi dei morti e dei feriti per l'esplosione ritardata di una bomba caduta nel porto di Genova.

Morti: 1) Becco Giovanni fu Francesco, nato a Spigno Monferrato nel 1892, maresciallo d'artiglieria; 2) Risso Francesco di Sebastiano, nato nel 1911 a Sampierdarena, fotografo; 3) Bonaldi Francesco di Pietro, nato a Buenos Ayres nel 1912, artificiere; un individuo ritenuto Verucchi Dario fu Giovanni, nato a Paullo nel 1912, artificiere.

Feriti: 1) Colonnello Massaioli Italo di Washington, di anni 50, da Cuneo, direttore del proiettificio di Lagaccio, che dirigeva le operazioni per il ricupero della bomba, guaribile in giorni 60 salvo complicazioni; 2) tenente d'artiglieria Bargoni Giulio fu Aurelio, di anni 46, da Roma, addetto al locale distaccamento, guaribile in giorni 90 salvo complicazioni; 3) soldato artificiere Roncallo Pietro fu Francesco, di anni 28, da Genova, ammogliato con due figli, guaribile in giorni 12; 4) soldato artificiere Pagano Armando di Luigi, di anni 29, da Genova, guaribile in giorni 30 salvo complicazioni; 5) milite portuario Brega Giovanni di Augusto, di anni 20, da Pietra dei Giorgi (Pavia), guaribile in giorni 40 salvo complicazioni; 6) Cateratti Enrico fu Emanuele, di anni 42, da Genova, coniugato con due figli, guaribile in giorni 6; 7) Benvenuto Pasquale fu Giovan Battista, di anni 56, da Genova, guaribile in giorni 7; 8) Elocchi Domenico fu Pasquale, guaribile in giorni 6; 9) Oresti Francesca, di anni 46, da Modena, guaribile in giorni 5; 10) Cichella Lucia di Umberto, di anni 14, guaribile in giorni 4.

Le onoranze funebri

Genova, 19 settembre.

Le onoranze funebri tributate quest'oggi al maresciallo artificiere Giovanni Becco, nato a Spigno Monferrato nel 1892, al fotografo Francesco Risso, al soldato Francesco Bonaldi, nato nel 1911 a Sampierdarena, ed al soldato Dario Veruncoli, nato nel 1912, vittime dello scoppio della bomba inesplosa brillata improvvisamente l'altro ieri al Ponte Colombo, sono state una manifestazione di unanime cordoglio e di umana solidarietà. Una grande folla si è ammassata in via 3 Novembre dinanzi alla camera mortuaria. Erano presenti le autorità civili e militari con una larga rappresentanza delle Forze Armate del Presidio e delle organizzazioni del Partito. Su ogni carro, che era scortato da soldati artificieri e da carabinieri, era stata posta una corona di alloro del Comune di Genova. Il corteo, preceduto dai vigili urbani, era chiuso da un battaglione con le rappresentanze di tutte le Forze Armate del Presidio di Genova. Dopo il rito dell'appello fascista, svolto fra la commozione dei presenti, le salme hanno proseguito per la necropoli di Staglieno.

Richiamo ai ciclisti circa la disciplina stradale

Roma, 19 settembre.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha inviato a tutti i Prefetti la seguente circolare sulla disciplina stradale dei ciclisti:

«Sono all'ordine del giorno i gravissimi incidenti con danno delle persone e talvolta seguiti da esito letale, che, con impressionante frequenza, si verificano a causa della indisciplina e della inosservanza da parte di non pochi ciclisti alle norme regolamentari e alle disposizioni particolari impartite e più volte ribadite per garantire la sicurezza della circolazione.

«Ciò soprattutto si riscontra nella circolazione urbana ove, forse a causa del notevole aumento delle biciclette prodottosi in seguito alla restrizione della circolazione degli autoveicoli, la sorveglianza si è resa meno agevole.

«E' stato rilevato, talvolta, che gli agenti preposti al traffico si mostrino soverchiamente indulgenti verso i ciclisti. L'ordine e la disciplina della circolazione sono a garanzia e tutela per gli utenti della pubblica strada di qualsiasi categoria e specie. Gli agenti preposti all'osservanza nulla debbono trascurare per raggiungere e mantenere l'ordine e la disciplina, pretendendo l'osservanza più scrupolosa delle norme emanate e delle istruzioni ricevute.

«I ciclisti debbono avere la sensazione netta e precisa che l'autorità vigila in ogni momento ed ovunque, e che è pronta a colpire senza debolezze e senza indulgenze qualsiasi trasgressione e qualsiasi abuso. E' inutile perciò ricordare quanto con le precedenti circolari si è stabilito nei riguardi del fanale di giorno e di notte, postazione e rinnovazione del catarifrangente; parafango posteriore bianco da mantenersi costantemente in condizioni normali di colore. Soprattutto si abbiano in ogni occasione presenti le norme del Codice della strada e del regolamento di circolazione, evitandosi, per quanto possibile, le corse incomposte e disordinate di questi nelle vie urbane e soprattutto in quelle di maggiore traffico».

L'erogazione del gas durante gli allarmi

Roma, 19 settembre.

La «Istruzione sulla protezione antiaerea» del Ministero della Guerra dispone, fra l'altro, che nella elaborazione del piano protettivo della casa è opportuno sia prevista una chiusura centrale delle condutture del gas nell'edificio, manovrabile dal portiere o da chi per esso. Tale disposizione, intesa a consentire l'interruzione immediata della erogazione del gas in tutti gli appartamenti dell'edificio in caso di allarme, è stata in molti casi attuata nell'attuale caso di guerra.

Il Ministero della Guerra, però, con circolare dell'Ufficio protezione antiaerea e difesa ha rilevato che il provvedimento potrebbe, tuttavia, dare luogo a gravi inconvenienti qualora gli inquilini sorpresi dall'allarme mentre hanno il gas acceso, abbandonassero gli appartamenti senza curarsi di spegnerlo agendo sui rubinetti interni, giacchè in tal caso, alla riammissione del gas nelle tubazioni di adduzione, si formerebbero negli appartamenti pericolose miscele esplosive. Il Ministero della Guerra pertanto ha prescritto che — in deroga a quanto è consigliato nella citata istruzione — «non si interrompa — in caso di allarme — l'erogazione del gas negli appartamenti mediante la chiusura dei rubinetti delle colonne montanti del gas».

SPORT

Domenica allo Stadio Mussolini

Ottanta atlete iscritte al Trofeo Maria Pia di Savoia

Il successo della manifestazione internazionale di atletica che, organizzata dalla R. S. Ginnastica, vedrà il suo svolgimento domenica allo Stadio Mussolini, può dirsi pienamente assicurato. A tutto ieri sera, infatti, il numero delle iscritte aveva superato l'ottantina.

All'infuori della Testoni, che, pur risultando regolarmente iscritta, difficilmente sarà presente, tutte le migliori atlete nazionali scenderanno in campo. La Valla, campione olimpionica degli 80 ostacoli, la Cattaneo, la Ballaben, la Piccinini, la Gabric, rispettivamente campione e primatista d'Italia dei 200 m., giavellotto, peso e disco; le «Azzurre» Lucchini, Alfero, Grossi, Cordiale, Daverio Turci; le «seconda serie» Tomatis, Chiuccuriotto, Oriboni, Gallimberti, Cantù, rappresentano, infatti, il fior fiore dell'atletismo femminile italiano.

Inoltre, la Mauermayer, primatista del mondo e campione olimpionica del peso e del disco, la Blesa, la Kruger e la Kurz, tutte e tre detentrici di un titolo nazionale germanico; la Pfenning campione svizzera, daranno il tono dell'internazionalità alla bella manifestazione.

Come si vede, in base ai nomi, i motivi d'interesse della riunione sono molti.

Gli atleti tedeschi e svedesi che gareggeranno a Milano

Roma, 19 settembre.

Alla riunione internazionale di atletica, che si svolgerà a Milano il 22 corr. prenderanno parte i seguenti atleti stranieri:

Germania: m. 100 piani: Mellerowicz, Bonecke; m. 200 piani: Mellerowicz, Bonecke; m. 400 piani: Ahrens; m. 1000 piani: Brandscheit, Haindl; m. 3000 piani: Eitel; disco: Trippe; salto in alto: Nacke.

Svezia: m. 5000 piani: Hellstroem; metri 110 ostacoli: Lindmann; salto con l'asta: Gustafsson; disco: Berg.

Gli atleti svedesi arriveranno in aereo sabato a Milano. I migliori risultati ottenuti da tali atleti nel corrente anno sono: Hellstroem, m. 5000 in 14'20"6/10, tempo che costituisce il miglior risultato del mondo nel corrente anno; Berg, lancio del disco, m. 50,60, miglior risultato europeo; Gustafsson, salto con l'asta, m. 4,12, miglior risultato europeo; Lindmann, m. 110 ostacoli, in 14" 5/10, miglior risultato europeo.

Regolare svolgimento nel torneo tennistico di Merano

Merano, 19 settembre.

Singolare maschile (libero): Cucelli b. Bossi 8-6, 6-4; Asboth b. Scotti 5-7, 8-6, 6-0; Gabory b. Sada 4-6, 7-5, 6-1; Romanoni b. Rado 6-4, 8-3, 6-3. *Singolare femminile* (libero): Sandonnino b. Langloh 6-1, 6-1; Szilvassy b. Manfredi 6-2, 6-3; Jusitz b. Rosenov 6-4, 8-6; Quintavalle b. Sandonnino 6-4, 6-2; Tonolli b. Schumann 8-6 e 6-1. *Doppio misto:* Schumann-Vido b. Langloh-Cavriani 6-2, 6-2; Quintavalle-Quintavalle b. Forlanini-Forlanini 6-2, 6-1; Sandonnino-Cucelli b. Rosenov-Bucholz 6-4, 2-6, 6-3; Jusitz-Gabory b. Ellena-Storti II 6-3, 8-6; Szilvassy-Sada b. Schumann-Vido 8-6, 8-6; Jusitz-Gabory b. Quintavalle-Quintavalle 6-3, 3-6, 6-2. *Doppio femminile:* Szilvassy-Jusitz b. Borghi-Vasola, per ritiro.

Si delinea il successo del Trofeo «Italo Balbo»

Alla chiusura delle iscrizioni sono risultate presenti oltre [illegible] squadre e [illegible] concorrenti appartenenti a [illegible] provincie d'Italia. Da Fiume a [illegible], da Trieste a Roma, tutti i più forti tiratori hanno inviato la loro adesione a questa manifestazione che è la maggiore di quante [illegible] si siano svolte in Italia.

La cerimonia inaugurale, alla quale parteciperanno le massime gerarchie di Roma e della nostra città, rappresentanze di aviatori, gruppi rionali, ecc., avrà luogo alle ore 8,30 di sabato, 21 corr., sul campo di tiro al Poligono del Martinetto.

Il Comitato esecutivo ha così assegnati i maggiori premi: **Gran premio d'onore «Trofeo Italo Balbo»** al Dop. cui appartiene la squadra 1a classificata — **Coppa di S. M. il Re Imperatore** al Dop. cui appartiene il 1o classificato — **Trofeo Direttorio P.N.F.** al Dop. 1o classificato fra quelli aziendali — **Premio senatore Agnelli** al 1o classificato individuale — **Premio Principe di Piemonte** al 1o classificato fra gli appartenenti a Dop. Forze Armate — **Premio Duca di Pistoia** al Dop. 1o classificato fra quelli comunali, [illegible] e rionali — **Coppa Conte di Torino** al Dop. 1o classificato fra quelli delle Forze Armate — **Coppa U.I.T.S.** al Dop. 1o classificato fra quelli rionali — **Coppa C.O.N.I.** al Dop. 1o classificato fra quelli di Enti statali e parastatali.

Gli allenamenti calcistici

JUVENTUS. — I bianco-neri, che domenica giocheranno a Bergamo, hanno ieri sostenuto due tempi di allenamento sul loro terreno dello Stadio Mussolini. [illegible]

MILANO. — La rappresentativa milanese, che giocherà domenica a Bergamo, si è allenata ieri allo Stadio di San Siro [illegible]

NOTIZIARIO

La presidenza del C.O.N.I. precisa e conferma [illegible] giornali.

Nella sede del Guf Milano avrà luogo, sabato 21, la riunione costitutiva [illegible] in vista del prossimo inizio dell'attività schermistica nazionale.

A Roma è deceduto, [illegible] Fortunato Ballerini, che fu tra i pionieri della educazione fisica e dello sport in Italia. Fu uno dei fondatori della Ginnastica Roma e della S. S. Lazio.

Il Com. Gen. della G.I.L., [illegible] ha definitivamente fissato la data per lo svolgimento dei campionati nazionali di scherma femminile. Le gare avranno luogo a Firenze, nei giorni 26 e 27 corr.

Si è iniziato il processo del ragazzo cinque volte omicida

Genova, 19 settembre.

Stamane, presso il nostro Tribunale Penale, si è iniziato il processo a carico di Giorgio Vizzardelli, imputato di aver ucciso don Umberto Bernardelli, direttore del Collegio delle Missioni di Sarzana, di don Andrea Bruno, portiere del collegio stesso, dell'autista Bruno Veneziani, del barbiere Francesco Delfino e del custode dell'Ufficio del Registro di Sarzana, Bernardini.

Il dibattimento si svolge a porte rigorosamente chiuse. Tuttavia, al termine dell'udienza antimeridiana, siamo stati informati che, avvenuto l'appello dei testimoni, la difesa ha chiesto al Tribunale una perizia psichiatrica, dato che quella cui era stato precedentemente sottoposto l'imputato era soltanto la consueta perizia per i minori e cioè in ordine alla capacità di intendere e di volere.

Alla richiesta si opponeva la Parte Civile cui si associava il Pubblico Ministero. Dopo breve consultazione il Tribunale respingeva la richiesta della difesa. Nell'udienza pomeridiana ha avuto luogo l'interrogatorio dell'imputato. Il processo occuperà diverse udienze.

Città che fioriscono

Roma, 19 settembre.

Il bollettino demografico di Roma registra al 19 settembre: nati 70, morti 32.

Il Bollettino giudiziario

Massa, Pretore Ivrea, tramutato Pretura Langhirano.

L'assassino di Bolzaneto arrestato

Genova, 19 settembre.

Abbiamo dato ieri notizia di un omicidio misterioso avvenuto a Genova Bolzaneto sulla strada della Madonna della Guardia. In seguito alle indagini dei carabinieri, la vittima è stata identificata nella persona del capo operaio Giovanni Biglino, d'anni 48, abitante a Serra Riccò, occupato presso lo stabilimento Ansaldo di Cornigliano. Proseguendo le loro indagini, i carabinieri sono riusciti a scovare l'assassino, che si era nascosto nelle campagne di Murta sopra Bolzaneto. L'uccisore si era nascosto nel fienile di una villa. Tradotto in caserma e sottoposto a interrogatorio ha dichiarato chiamarsi Virginio Codevilla, di anni 32, abitante in via Tommaso Grossi a Sampierdarena, occupato presso l'Ansaldo alle dipendenze del Biglino. Sembra che il delitto sia stato causato da gelosia di mestiere.

Centomila lire di danni in una cascina del Tortonese

Tortona, 19 settembre.

La notte scorsa, nella vicina frazione di Torre Calderai - Mombisaggio, si è sviluppato un pauroso incendio alla cascina Garibaldi, di proprietà dell'avv. Silvio Taccone, di Genova. Con tutta la popolazione vicinIore — che riuscì, con fatica, a mettere in salvo numerosi capi di bestiame — accorsero, da Tortona, vigili del fuoco, guardie e militi, che occuparono quasi tutta la notte per isolare le furie devastatrici del fuoco che distrusse forti scorte di paglia e fieno, legnami ed oltre cento metri di portico e di rustico.

FAMIGLIE INGLESI

— Di questo nostro figliolo ne faremo un ministro delle informazioni di guerra; dice già delle bugie di prima forza.

— C'era uno stormo di pernici che sembrava una nuvola; allora presi il fucile e tirai: Pan!... pan!... pan!... pan!...
— Ma non cadevano mai?
— Non ne avevo il tempo!

— Signora, non avete proprio nulla da dichiarare?
— Certo, proprio nulla.
— Allora debbo ritenere che la coda che vi pende di dietro è vostra.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 20 Settembre 1940 - Anno XVIII - Num. 226

I tedeschi continuano a tener sotto il fuoco gli obiettivi militari della zona di Londra

Impianti portuali, stabilimenti, magazzini, aerodromi colpiti anche in altre regioni dell'Inghilterra -- Gli inglesi bombardano gli edifici sanitari di Bethel in Westfalia uccidendo nove bambini e ferendone dodici

Berlino, 19 settembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato a mezzogiorno:

«Gli attacchi della nostra aviazione sono continuati anche ieri nonostante le cattive condizioni atmosferiche su diversi importanti obbiettivi militari nei dintorni di Londra. Sono stati efficacemente bombardati i magazzini e gli impianti portuali di Tilbury, il cantiere statale di Chatham e i serbatoi di carburante dei docks Victoria. Sono stati incendiati diversi serbatoi e una nave cisterna.

«Durante la notte le azioni di rappresaglia contro Londra sono proseguite con ritmo crescente. Sono stati ripetutamente colpiti ad ondate successive con bombe di grosso calibro i magazzini Silvertown e Re Alberto, nonchè altri importanti obbiettivi. In molti quartieri di Londra sono scoppiati incendi di vaste proporzioni.

«Anche in altri punti dell'Inghilterra sono stati centrati con bombe importanti obbiettivi come, ad esempio, gli impianti portuali di Liverpool, le industrie chimiche di Billingham, i magazzini sul fiume Tyne a Newcastle e diversi aerodromi dell'Inghilterra centrale. E' stata pure proseguita la posa di mine davanti ai porti meridionali inglesi.

«Aerei nemici hanno gettato parecchie bombe su località settentrionali della Francia e del Belgio senza provocare però danni degni di nota a obiettivi militari. Un certo numero di cittadini sono morti.

«Nella notte del 19 settembre alcuni aerei nemici, che avevano raggiunto le provincie occidentali tedesche, sono stati respinti dalla difesa germanica. Essi sganciarono le loro bombe su obbiettivi non militari colpendo i sanatori di Bethel. Tre ospedali hanno subito danni, quantunque gli edifici fossero nettamente contrassegnati da una croce rossa. Si lamentano 9 bambini morti e 12 feriti. Durante la notte la contraerea ha abbattuto 9 apparecchi inglesi e la caccia 2. In giornata sono stati ulteriormente distrutti in duelli aerei 24 apparecchi nemici. L'artiglieria della marina, sulle coste del Nord, ha abbattuto un apparecchio britannico. Due altri sono stati così gravemente danneggiati che si possono ritenere perduti. Le perdite complessive subite ieri dal nemico ammontano quindi a 38 apparecchi. 13 apparecchi tedeschi non hanno fatto ritorno alle basi».

Il *D.N.B.* informa che i bacini del Tyne, a Newcastle sono fra i più importanti dell'Inghilterra; e tanto grandi da poter accogliere anche il transatlantico *Berengaria* di 52.000 tonnellate. Una gran parte delle esportazioni di minerali dell'Inghilterra passava attraverso i loro «docks», dove, nel 1937, vennero imbarcati circa 8 milioni di tonnellate di carbon fossile e di coke. Nella zona del Tyne si trovano poi importanti cantieri per la costruzione di navi da guerra, come i «Vickers-Armstrong» e gli «Armstrong-Withworth».

I cantieri dello Stato a Chatham, pure bombardati, hanno costruito e riparato incrociatori e torpediniere. I danni causati a questi impianti hanno tanta maggiore importanza in quanto a Chatam venivano riparate di solito le avarie minori.

Glasgow, che è stata attaccata nella notte sull'8 settembre, è un porto importante per i minerali e per i rottami di ferro, e per i prodotti del petrolio e per il grano. Nella zona del porto di Glasgow si trovano importanti cantieri navali ove si costruiscono incrociatori, torpediniere, posamine, portaaerei e anche navi di linea. A Glasgow si concentra più di un quarto della capacità di costruzione di macchinari per navi.

Sulla giornata odierna, il *D.N.B.* informa, d'altro canto, che l'arma aerea tedesca ha continuato i suoi attacchi contro importanti obiettivi militari di Londra nonostante il forte impedimento determinato dalle condizioni atmosferiche.

Mancano ancora particolari su questi attacchi.

I giornali tedeschi pubblicano la notizia che l'aviazione britannica ha perduto dal 1° agosto oltre 2000 apparecchi. Il che dimostra nel modo più eloquente la superiorità dell'arma aerea tedesca. E' inutile quindi, essi scrivono, che gli inglesi si facciano illusioni sulla possibilità di reagire grazie agli aiuti del «generale nebbia» e del «generale tempo».

La barriera di fuoco che ha difeso Brema dall'ultima incursione aerea britannica. L'istantanea mostra la sagoma dei proiettili traccianti delle mitragliatrici e dei cannoni antiaerei.

Il delitto di Bethel

Premeditazione

Berlino, 19 settembre.

Il maligno spirito che emana dall'ottimismo corruttore ed aizzatore dell'oratoria di un Churchill, e in genere da tutto l'apparecchio di propaganda inteso unicamente a nascondere ed a falsare al popolo inglese la realtà della situazione avvelenandone gli istinti e annebbiandone la conoscenza e la coscienza, fruttifica in sempre più selvagge imprese dell'aviazione britannica contro le popolazioni inermi delle città del Reich, e contro i luoghi protetti e ritenuti sacri in tutte le guerre dal più elementare senso di pietà umana, che l'odio e la furia delle armi non riuscirono mai a soffocare ed a spegnere del tutto. Ma anche le barriere più sacre davanti a cui si erano finora fermati secoli di ostilità e di odi internazionali, sembrano in questa guerra voler essere dagli inglesi senza alcun resto di pietà e di rispetto abbattute.

E' nota la lunga «via crucis» di dolore e di pazienza a cui le città delle regioni occidentali del Reich e molte anche delle zone costiere del Nord sono state per lunghi mesi esposte da questo spregiudicato e deliberato procedere dell'aviazione britannica, e che alfine, inascoltati essendo rimasti i ripetuti ammonimenti e le reiterate diffide ultimative all'Inghilterra rivolte da tutta la stampa del Reich e dal Führer stesso, hanno dovuto necessariamente condurre all'attuale azione di rivalsa sulla stessa città di Londra; azione che tuttavia si è rigorosamente limitata agli obbiettivi militari ed economico-militari, di cui purtroppo, non certamente per colpa tedesca, la capitale britannica è indistricabilmente fitta, a tutto suo rischio e pericolo.

Si sarebbe dopo tutto più potuto ritenere che il culmine almeno di una simile delittuosa quanto rischiosa provocazione dell'arma aerea britannica dovesse essere stato raggiunto, e che queste selvatiche imprese dovessero segnare se non una remora, almeno un indizio qualsiasi di correzione e di ravvedimento. Invece, è stato proprio il contrario che si è da allora verificato. Se prima l'aviazione britannica mostrava qualche volta di rasentare almeno, sia pure alla larga, in queste sue losche azioni, del resto prudentemente notturne e sempre ad alta quota, gli obbiettivi militari, da allora, quasi con demoniaco accanimento, si è dovuto constatare che esse si sono venute incredibilmente precisando, restringendo e limitando proprio esclusivamente su inermi villaggi, su quartieri abitati di città del tutto lontani da ogni teatro militare o industriale, e infine sui luoghi sacri così di cultura come di pietà, come monumenti nazionali, e poi chiese, ospedali, scuole e perfino cimiteri.

Il colmo che si sarebbe creduto irraggiungibile di tali imprese dell'aviazione britannica è stato toccato questa notte da una incursione, che rasenta davvero l'inverosimile e l'incredibile, la quale si è esercitata sulle celebri Fondazioni ospedaliere di Bethel presso Bielefeld, le quali, sebbene protette e contrassegnate dal segno della croce rossa, sono state fatte oggetto di un feroce bombardamento, che ha distrutto tre delle unità ospedaliere, purtroppo uccidendo in un punto nove fanciulli innocenti, e dodici gravemente ferendone; e se più gravi danni si sono evitati, ciò è stato dovuto soltanto al pronto intervento dell'artiglieria antiaerea tedesca, che ha respinto gli assalitori. Si tratta di un complesso quanto mai vasto di fondazioni pietose, di fama mondiale, che prendono il nome dal loro creatore pastore Fritz Bodelschwingh — ora diretto ed amministrato dal figlio del fondatore, uomo anche esso di grande apostolato umano — e che costituiscono una vera e propria grande «città della pietà» pubblica ed umana, ricoverando migliaia e migliaia di ammalati e di minorati fisici e morali d'ogni genere. Nemmeno davanti a questa grande opera di pietà e di vera cristianità, a cui tutto il mondo s'inchina, e che anche nella cosidetta cristianità e religiosità anglicana fu sempre notissima, si è arrestata la ferocia inglese.

Il caso è esemplare — nota tutta la stampa tedesca — perchè non ammette attenuanti di sorta, sia per l'assoluta distanza di tutta la contrada circostante da qualsiasi obiettivo militare che potesse attirare le ricerche dei bombardieri britannici, sia per la grande estensione delle costruzioni ospedaliere, il cui carattere era riconoscibile di prima vista, oltre che vastamente contrassegnato dall'emblema della croce rossa. Non è ammissibile, per tutte queste circostanze, se non una sola ipotesi, quella cioè di un attacco espressamente e deliberatamente meditato ed eseguito, il quale perciò non soltanto dà la misura della bassezza d'animo di coloro che l'hanno eseguito, i quali si sono coperti di un marchio che li rende per sempre indegni del nome di soldato, ma suggella anche la statura morale di tutta una direzione di guerra, nonchè di tutto un popolo che con questo genere di guerra troppo evidentemente solidarizza.

Sono questi — osservano i giornali del Reich — i tristi effetti delle campagne d'odio e di traviamento della propaganda britannica, rincarate dalle accese prediche di tanti pii sacerdoti, vicari, vescovi, e arcivescovi cosidetti «cristiani» eccitando alla completa estirpazione della «cattiva razza» o del «diavolo» tedesco, nonchè delle continue eccitazioni di uomini politici come di giornali a radere al suolo le città tedesche: è di ieri la proposta di un parlamentare di distruggerne completamente e senza preavviso, dodici fra le quali dovrebbe essere anche la capitale del Reich.

La stampa tedesca, rendendosi interprete del sentimento di rivolta e d'indignazione che invade per tutto ciò l'intero popolo tedesco, segnala la nuova impresa della aviazione britannica all'esecrazione dell'opinione mondiale, avvertendo contemporaneamente l'imprudente nemico, e tutti i suoi aizzatori, che anche questo sarà messo a conto, e non sarà dimenticato nella resa finale dei conti la quale è del resto ben cominciata, e sarà tanto più inesorabilmente condotta a fondo con ogni energia.

G. P.

Ondata di indignazione

Berlino, 19 settembre.

Il bombardamento di Bethel, che è per eccellenza il contrappunto di un obbiettivo militare, è un nome destinato probabilmente a interessare in sommo grado chi segue lo sviluppo degli avvenimenti bellici. L'ondata di indignazione sollevata in tutta la Germania, il fremito minaccioso con cui, anche negli ambienti militari, sentiamo ripetere che la misura è stavolta veramente colma, ci sembrano far presagire imminente un rincrudimento della rappresaglia tedesca.

Si sa che gli attacchi contro Londra sono tuttora posti sotto il segno di rappresaglia; come tali, infatti, essi sono classificati e parte anche nel Bollettino odierno. Non si può, quindi, immaginare che ci si limiterà semplicemente a promuovere con gli stessi sistemi usati fin qui. E' chiaro che bisogna alzare di tono, renderlo più intelligibile per gli inglesi; dare, insomma, un carattere di maggiore completezza e di maggiore potenza all'azione di rappresaglia. L'Arma aerea tedesca ha i mezzi per fare questo e si può star certi che essa non tarderà a ventilare praticamente un tale incremento della rappresaglia, come è auspicato da tutta l'opinione tedesca, anche se ciò non significherà scarto dalla limitazione degli attacchi agli obbiettivi militari, principio che il Comando tedesco ha sempre rigorosamente rispettato anche nell'offensiva contro Londra, come risulta da inoppugnabili testimonianze neutrali. In questo senso, Bethel può segnare una nuova svolta nell'azione tedesca contro l'Inghilterra.

Per capire come mai gli inglesi si accaniscano contro obbiettivi senza alcun carattere militare, ci si può immaginare che essi si illudano ormai di poter scegliere in pieno, e impunemente, la guerra contro la popolazione tedesca non combattente; quella guerra che essi hanno dimostrato di preferire fin dal giorno in cui hanno preannunciato, con il blocco, il proposito di affamare tutta la nazione germanica. L'impunità per queste criminose azioni dovrebbe essere garantita agli inglesi dal «tempo Churchill», come essi stessi definiscono il tempo cattivo.

Ma si può davvero considerare il cattivo tempo un alleato di Churchill quando esso non vale minimamente a frenare l'impetuoso assalto dell'aviazione tedesca, che ancora ieri ha spadroneggiato nei cieli d'Inghilterra aumentando i danni e distruggendo nuovi obbiettivi?

Gli attacchi difatti sono aumentati ancora di intensità in queste ultime 48 ore e l'intensificazione questa volta è stata di doppio ordine esercitandosi, cioè, sia in estensione su tutti i settori dell'immenso agglomerato londinese, sia in potenza con impiego di bombe di maggior calibro (Le 1800 chilogrammi di cui già ci abbiamo parlato). Così ieri il compimento del centesimo allarme di Londra, l'allarme del giubileo, come ha sarcasticamente commentato la stampa tedesca, è venuto a coincidere col massimo della violenza offensiva: 7 allarmi in meno di 15 ore. La giornata ha avuto un carattere così turbinoso — scrive il corrispondente di un giornale svedese — che non ci si riusciva più a raccapezzare fra il segnale dell'inizio dell'allarme e quello della fine.

Guido Tonella

I bollettini di Londra

San Sebastiano, 19 settembre.

Si ha da Londra che il bollettino dei ministeri dell'aria e della sicurezza metropolitana segnala che, anche durante la notte scorsa, sono continuati gli attacchi aerei tedeschi sulla Gran Bretagna e specialmente su Londra. In numerose regioni sono stati causati danni da bombe di grande potenza e spesso di grossissimo calibro. Particolarmente prese di mira sono risultate la periferia di Londra e la zona meridionale del Tamigi. Numerosi edifici sono stati colpiti e numerosissimi incendi causati dalle bombe.

Come sempre, quando è costretto ad ammettere i gravi danni provocati dai bombardamenti tedeschi, il bollettino fa del pietismo, cercando di sfruttare il numero delle vittime dovute soprattutto alla imprevidenza del Governo che non ha saputo e voluto fare sgombrare tempestivamente dalla popolazione civile le zone industriali costituenti indiscutibilmente obbiettivi militari.

Il bollettino parla così di cifre provvisorie che darebbero una novantina di morti e 350 feriti gravi nella regione londinese. Segnala, poi, che altre bombe furono gettate sulla riva del Mersey e su varie città del Lancashire, dove furono colpiti vari edifici, molti dei quali industriali. Altre bombe sono cadute nelle città dello Hertfordshire, dell'Essex, del Kent, del Berkshire e del Sussex, e nel nord-est e nel sud-est delle Midlands. Dovunque si deplorano danni. Il bollettino segnala infine la perdita di «soli undici apparecchi inglesi», sette piloti dei quali — naturalmente — hanno potuto porsi in salvo. (*Stefani*).

Equipaggio egiziano che rifiuta di partire per il Mare del Nord

Lisbona, 19 settembre.

(*R. F.*). L'equipaggio della nave egiziana *Georges Mabie*, che è ancorata nell'estuario del Tago, si è ribellato contro il comandante che aveva ordinato di partire verso il Mare del Nord. Le autorità portoghesi hanno arrestato diciannove marinai tre dei quali, di nazionalità greca, sono stati rimessi poco dopo in libertà grazie all'intervento del console di Grecia a Lisbona. Per i sedici marinai egiziani che rifiutano di recarsi in Inghilterra si sta cercando di trovare una formula d'accordo.

Ribbentrop a Roma

In America si attendono decisioni di portata mondiale

New York, 19 settembre.

I colloqui di Roma hanno fatto passare oggi in secondo ordine le notizie sulla battaglia d'Inghilterra che fino a ieri, insieme coi resoconti delle operazioni militari in Egitto, avevano monopolizzato la prima pagina dei giornali. In mancanza di informazioni concrete da Roma e da Berlino i giornali si abbandonano alle più azzardate ipotesi circa gli argomenti che sono stati oggetto di discussione nei colloqui di Roma. Tutti i commentatori politici concordano nel riconoscere che dall'incontro scaturiranno decisioni di portata mondiale.

La *Herald Tribune* giunge a profetizzare che dall'incontro di Roma risulterà la formazione di una unione totalitaria mondiale con la partecipazione, oltrechè dell'Italia e della Germania, anche della Russia, del Giappone e di tutti gli altri Stati totalitari. Anche nei circoli militari, al pari dei giornali, vengono fatte le più svariate ipotesi. Generalmente si mette in relazione il viaggio di von Ribbentrop con l'offensiva italiana in Egitto. Si riconosce che con la caduta del Canale di Suez l'Italia guadagnerebbe il libero accesso all'Oceano Indiano e sarebbe in grado di stabilire contatti diretti col Giappone rafforzando così la tendenza già nettamente manifestata a Tokio di una più attiva collaborazione con le Potenze dell'Asse. (*U. P.*)

Commenti spagnoli

Madrid, 19 settembre.

L'*A.B.C.* rileva che il viaggio a Roma del Ministro degli esteri del Reich rientra nel quadro normale della stretta collaborazione fra le potenze dell'Asse. L'*Alcazar* osserva che dai convegni italo-germanici sgorgano sempre importanti risultati.

Grandi titoli illustrano il nostro bollettino annunziante la presa di Sidi El Barrani e fanno rilevare la rapidità e la profondità della penetrazione delle truppe italiane oltre la frontiera cirenaica.

La produzione bellica inglese compromessa dai bombardamenti

Il fratello del Re scampato a una bomba ritardata - Esplosione presso la casa di Eden

San Sebastiano, 19 settembre.

Dozzine edifici distrutti e tremila seriamente danneggiati; centinaia di strade ostruite da cumuli di macerie e dai crateri scavati dalle bombe; molti servizi ferroviari interrotti; il rifornimento dei viveri rallentato e ridotto: questi sono — secondo l'agenzia ufficiosa britannica, che non ha certo interesse a caricare le tinte — i risultati visibili dei primi dieci giorni dell'offensiva tedesca contro il porto di Londra e sui centri industriali della metropoli.

L'Agenzia ufficiosa, volendo dimostrare che i danni non sono più gravi di come essa stessa li ha descritti, cita dispacci da New York contenenti i resoconti lasciati passare dalla censura inglese dei corrispondenti da Londra di qualche giornale americano notoriamente anglofilo, e il *Times*, riproducendo questo riassunto ufficioso dei risultati dei primi dieci giorni dell'offensiva, ne arguisce che «la offensiva aerea costa più al nemico che a noi»; e a chiarimento di tale gratuita asserzione, torna a magnificare «gli effetti distruttivi» delle incursioni inglesi contro i centri abitati della Germania.

Secondo il *News Chronicle* poi, non solo l'offensiva che conta è quella degli inglesi contro la Germania, ma «gli aeroplani tedeschi cadono sotto i colpi inglesi addirittura come le mosche sotto lo spruzzo della polvere insetticida»; ed è un peccato che «Goering nasconda a Hitler la verità; perchè se Hitler venisse a sapere che le perdite tedesche sono molto più gravi di quelle inglesi, desisterebbe dall'offensiva».

Coi corni da caccia

Però non tutti i giornali londinesi ricorrono a così insulse guasconate. Il *Daily Telegraph*, per esempio, rompe, sia pure inavvertitamente, la consegna del silenzio sulla vera portata dei danni subiti dalle industrie di guerra, avvertendo che le incursioni continuate giorno e notte, anche dove non distruggono le fabbriche di guerra, riducono la produzione della metà e in molti casi anche di più, perchè gli operai passano nei rifugi le ore che dovrebbero dedicare al lavoro.

Fino a due settimane fa gli operai addetti alle industrie di guerra si recavano nei rifugi non appena udivano le sirene di allarme. Dato che moltiplicandosi le incursioni tedesche gli operai rimanevano nei rifugi per intere giornate tranne brevi intervalli, è stato stabilito che invece di sospendere il lavoro al suono delle sirene, ciascuna fabbrica si provveda di vedette appostate sui tetti con l'incarico di dare l'allarme suonando corni da caccia all'avvicinarsi dei velivoli nemici.

Sempre in tema di rifugi antiaerei il *News Chronicle* invita il Governo a «rimediare immediatamente alla insalubrità dei rifugi» affermando che si tratta di «un grave scandalo». Come è noto, il Governo non ha rimediato finora che con un provvedimento di carattere negativo; ordinando cioè la chiusura delle stazioni della ferrovia sotterranea, dove si rifugiavano a centinaia le famiglie dei poveri passando le notte nelle squallide gallerie scavate fino a trenta metri di profondità, dove l'aria non circola e dove manca qualunque requisito igienico. Ma la chiusura delle stazioni ha semplicemente privato una parte della popolazione dell'unico ricovero di cui potesse disporre.

Nessun rifugio pei poveri

Il *News Chronicle* sostiene che «per questa povera gente bisogna costruire subito i necessari rifugi» ma protesta invano. Infatti, il Ministro degli interni in una intervista concessa al *Daily Mail* ha già risposto negativamente dichiarando che è impossibile costruire rifugi antiaerei profondi abbastanza «perchè richiederebbero materiali da costruzione di cui non vi è disponibilità e perchè occorrerebbe troppo tempo per costruirli». I poveri dunque dovranno rimanere, al pari degli operai delle fabbriche di guerra, senza difesa alcuna sotto il tempestare delle bombe, benchè, come osserva il *News Chronicle*, le maggiori agglomerazioni di famiglie operaie si trovino sulle rive del Tamigi nella regione dei *docks* del porto di Londra, obbiettivo principalissimo dei bombardieri tedeschi.

Appunto nei quartieri del porto il Re e la Regina e più tardi il Duca di Kent si sono recati oggi a vedere (riferisce l'agenzia ufficiosa) «le scene di devastazione nella zona dei grandi magazzini». Fra un allarme e l'altro i Sovrani hanno visitato le rovine del porto di Londra senza incidenti. Il Duca di Kent mentre stava visitando una delle zone del porto, giunse con la sua automobile in una località dove alcuni poliziotti montavano di guardia a poca distanza da una bomba inesplosa.

Quando l'automobile giunse a circa quindici metri dal punto ove si trovava la bomba questa scoppiava improvvisamente uccidendo uno dei poliziotti di guardia. L'automobile del Duca è rimasta coperta di terriccio e rottami; ma nessuno degli occupanti riportò ferite.

Un'altra bomba è caduta nel cortile centrale del Palazzo del Consiglio della Contea di Londra che si affaccia sul Tamigi dirimpetto al Parlamento. Poichè il grande edificio ha sofferto gravi danni, il Presidente del Consiglio della Contea di Londra ha pubblicato oggi stesso un proclama per assicurare la popolazione che i servizi pubblici dipendenti dal Consiglio — igiene, vigili del fuoco, distribuzione dell'elettricità e del gas, provvidenze antiaeree ecc. — non subiranno interruzioni. Un'altra bomba è scoppiata in Manchester Square a meno di un centinaio di metri dalla dimora londinese del ministro Eden.

Importante riunione a Tokio dei capi politici e militari

Tokio, 19 settembre.

Il Governo giapponese ha ufficialmente comunicato che nella giornata di oggi ha avuto luogo, al Palazzo imperiale, una conferenza sopra «importanti questioni nazionali». Alla riunione, oltre all'Imperatore, hanno partecipato il Primo Ministro, principe Konoye, i capi dello Stato maggiore dell'esercito e della marina, i Ministri della guerra e della marina, i Ministri degli affari esteri e delle finanze, nonchè il presidente del Consiglio privato.

La marcia della giovinezza

L'entusiastico saluto di Padova ai battaglioni volontari

Padova, 19 settembre.

Sono passati stamane per le nostre vie, pavesate di tricolori e di gonfaloni, i volontari del Littorio del 2° Raggruppamento, fatti segno alle vibranti dimostrazioni di affetto da parte della cittadinanza. I Battaglioni si sono ammassati in Piazza del Prato della Valle e, dopo aver ricevuto il saluto del Prefetto, del Federale e del Podestà, si sono messi in marcia percorrendo l'arteria principale della città lungo la quale erano schierate le rappresentanze delle organizzazioni del Regime e si assiepava una grande folla.

Alla testa della colonna era il colonnello De Blasio, seguivano i Battaglioni: Padova, Trieste, Sicilia, Livorno, Perugia, Aquila, Napoli, Modena, Bologna, Forlì e Verona: in un complesso di dieci mila volontari. Al muoversi della colonna le fanfare hanno squillato, mentre venivano eseguite salve di cannone e di mitragliatrici e dai cielo gli apparecchi lanciavano manifestini di saluto ai giovani del Littorio. I Battaglioni sono passati sotto una pioggia di fiori fra le continue altissime acclamazioni della folla inneggiante al Duce.

In corso Garibaldi, all'altezza del Palazzo delle Poste, i Battaglioni si sono fermati e il colonnello De Blasio ha espresso alle autorità cittadine il ringraziamento per le affettuose accoglienze ricevute. I Battaglioni hanno quindi sfilato innanzi alla tribuna nella quale si trovavano il Prefetto, il generale comandante il Corpo d'Armata autotrasportato, il vice-comandante generale della G.I.L., i Federali di Padova e delle città delle tre Venezie ed una rappresentanza della Gioventù Hitleriana.

Lo sfilamento, svoltosi in modo perfetto, ha suscitato la più viva ammirazione della folla che ha espresso il suo entusiasmo con reiterate acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

Il miracolo di S. Gennaro

Napoli, 19 settembre.

Stamane, festa del Patrono di Napoli, nella Cappella del Tesoro di San Gennaro, al Duomo, alle ore 9,30, si è verificata la liquefazione del sangue del Taumaturgo, contenuto nelle sacre teche.

Ricompense al valore a eroici combattenti

Roma, 19 settembre.

Con regio decreto in data [illegible] settembre 1940-XVIII, in corso di registrazione alla Corte dei Conti, è stata concessa, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro della Marina, la medaglia d'oro al valore militare alla memoria del capitano di vascello Enrico Baroni, da Firenze:

«Comandante di una squadriglia cacciatorpediniere [illegible] Mare Jonio, 28 giugno 1940-XVIII.

Con Regio Decreto in data 25 agosto 1940-XVIII, in corso di registrazione alla Corte dei Conti, è stata conferita, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, la medaglia d'oro al valore militare alla memoria del sottotenente di vascello osservatore Gino Nais, da Reggio Emilia:

«[illegible]».

Cielo di Malta, 3 luglio 1940-XVIII.

In commutazione della medaglia di argento al valor militare già concessa «sul campo» con provvedimento del 24 luglio 1940-XVIII.

[illegible] ALLA MEMORIA [illegible]

MEDAGLIA DI BRONZO

[illegible]

Alla memoria [illegible]

[illegible]

Numerose medaglie «sul campo» ad aviatori e a marinai

In virtù della facoltà conferitagli in base all'art. 7 del R. D. N. 1423, del 4 novembre 1932-XI, il Capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica ha conferito «sul campo» le seguenti decorazioni al valore militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Sottotenente di vascello osservatore Roberto Biagi da Milano, sottotenente di vascello osservatore Leonardo [illegible] da [illegible]; tenente di vascello osservatore Carlo Russo da Palermo. ALLA MEMORIA del sottotenente di vascello osservatore [illegible] da Genova.

MEDAGLIA DI BRONZO

Guardia marina osservatore [illegible], da Senigallia.

In virtù della facoltà conferitagli in base all'art. 7 del R. D. N. 1423, del 4 novembre 1932-XI, il Capo di Stato Maggiore della R. Marina ha conferito «sul campo» le seguenti decorazioni al valore militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Capitano di vascello Angelo Varoli [illegible], da Parma; capitano di fregata Andrea [illegible], da La Spezia; capitano di corvetta Carlo Vagher di Lessemberger, da Lucca; sottotenente di vascello osservatore Dante [illegible], da Ravenna; sottotenente di vascello Edoardo Rugabli, da Potenza; sergente maggiore A. Dante Illondi da [illegible].

Secondo capo cannoniere P. S. [illegible] dal Pozzo, da Bologna; sergente cannoniere S. D. T. Riccardo [illegible], da Palermo; sottocapo cannoniere P. S. Angelo Tonino, da [illegible]. ALLA MEMORIA del sottocapo cannoniere P. M. Ugo Seidenari, da Pordenone; sottocapocannoniere P. M. Francesco Ferulli, da Palagianello (Taranto); sottocapocannoniere P. M. [illegible]

[illegible]

Corrispondente di guerra Arnaldo Cappellini, da Milano; corrispondente di guerra Aldo Pacetti, da Milano; operatore cinematografico di guerra Angelo Iannarelli, da Velletri; operatore cinematografico di guerra Lamberto Urbani, da Roma, fotografo dell'Istituto nazionale «Luce» Giovanni Esposito da Roma.

Sergente maggiore A.A. Dante [illegible], da Mesagne (Brindisi); sergente maggiore A.A. Bruno Tarchinardi, da Genova; sergente A.A. [illegible], da Genova; marinaio Vincenzo Cruppi, da Villa San Giovanni; marinaio Orlando Triacca, da [illegible]; cannoniere O. Umberto Bonanelli, da Ferrara; cannoniere O. Francesco Mazzone, da Monteroduni; cannoniere P. M. Serafino Brunelli, da Chiaravalle; marinaio S. 9 Luigi Mazzella, da Ischia; silurista Andrea Bonavita, da Quindici (Avellino).

Sono state inoltre concesse numerose croci di guerra al valor militare alla memoria e a viventi.

La «Giornata del soldato» attori: ciclisti e pugilatori

Roma, 19 settembre.

Si è svolta oggi in Roma la «Giornata sportiva del soldato», consistente in alcune interessanti manifestazioni agonistiche offerte in favore dei nostri valorosi soldati. Una di queste manifestazioni si è avuta ad iniziativa della F.C.I. al motovelodromo Appio con un importante programma di gare ciclistiche, al quale hanno partecipato tutti gli esponenti di questo sport. Le gradinate e le tribune del motovelodromo sono apparse gremite di militari che hanno avuto l'ingresso gratuito. Erano presenti anche ufficiali generali ed ammiragli.

Un'altra manifestazione si è svolta all'Ospedale del Celio per cura della Società Sportiva Parioli. Gl'incontri sono stati di pugilato, gli spettatori sono stati i nostri eroici feriti di guerra. Si sono svolti cinque incontri tra avversari di valore equilibrato. Nei pesi piuma Bonetti ha terminato alla pari con Ciombolini e Baiocco ha battuto ai punti Di Paolo. Nei pesi medi Palmarini e Battaglia hanno concluso alla pari. Nei gallo Paoletti ha battuto Poggi ai punti. Nei medio-leggeri Borraccia e Teti hanno terminato alla pari. Gl'incontri, tutti combattuti con ardore, hanno vivamente entusiasmato i feriti di guerra, che hanno ripetutamente acclamato i forti pugilatori.

Conferenza Pavolini ad Alessandria

Alessandria, 19 settembre.

Alla presenza delle maggiori autorità cittadine e di un imponente pubblico, l'accademico d'Italia Paolo Emilio Pavolini ha tenuto questa sera, nel salone del C.P.C., per iniziativa dell'Istituto di cultura fascista, una interessante conversazione sul tema: «La moderna narrativa finlandese: i sette fratelli», di Aleksis Kivi.

Nasce in una vettura tranviaria

Roma, 19 settembre.

Stamane, poco prima delle 4,30, una vettura tramviaria che portava il personale in servizio percorreva la via Trionfale, quando alcune persone sul binario facevano segno al conducente di fermarsi. La vettura si arrestava immediatamente; e subito si avvicinavano due uomini che trasportavano una donna, tale Consilia Steffanini, in imminente stato di parto. La vettura tramviaria si dirigeva allora per viale Giulio Cesare, per accompagnare la donna alla più vicina farmacia; ma pochi istanti dopo la partoriente dava alla luce un bel maschietto, tra le felicitazioni dei presenti.

Visita un appartamento e muore per lo scoppio di una bomba

Mentone, 19 settembre.

Il caposquadra Righetti, della Ditta Ulisse Oglieri, mentre si recava in una abitazione privata per constatare lo stato dei lavori di sistemazione, trovò la porta d'ingresso semichiusa e la spinse con forza provocando istantaneamente una forte detonazione. Era lo scoppio di una bomba che si trovava dietro la porta. Il Righetti, ferito gravemente, sopravviveva solo alcune ore.

L'ottimo inizio al «Malibran» della stagione lirica

Venezia, 19 settembre.

Questa sera, al Malibran, si è iniziata con ottimo successo la stagione lirica indetta dal Ministero della Cultura popolare e organizzata dal Dopolavoro provinciale con la rappresentazione dell'opera «Lucia di Lammermoor», protagonista la soprano Rina Pellegrini, il baritono Marcello Venturini e il tenore Giuseppe Botti; maestro concertatore Argeo Quadri.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile